



AREA PIANIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E MOBILITÀ  
AREA TUTELA AMBIENTALE, VERDE, SOSTENIBILITÀ E PROTEZIONE CIVILE

**VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E DEI SERVIZI  
DEL P.G.T. DEL COMUNE DI BRESCIA  
PER LA VALORIZZAZIONE DELLE SEDI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA**

Verifica di assoggettabilità alla  
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

**RAPPORTO PRELIMINARE**

Aprile 2020

Redatto da:

Autorità competente per la VAS:  
Ing. Angelantonio Capretti

**L'Autorità procedente per la VAS**

Il Responsabile del Settore  
Pianificazione Urbanistica  
(Arch. Alessandro Abeni)

## Indice:

1	Premessa .....	4
2	Riferimenti normativi .....	4
3	Fasi procedurali .....	5
3.1	Avvio del procedimento, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.....	5
3.2	Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico Conferenza di valutazione ..	5
3.3	Verifica di assoggettabilità alla VAS .....	5
3.4	Elaborazione del Rapporto Preliminare.....	5
3.5	Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.....	6
3.6	Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione .....	7
4	Interferenza con i siti “natura 2000” .....	7
5	La pianificazione e programmazione sovraordinata .....	7
5.1	Piano Territoriale Regionale (PTR) .....	7
5.2	Prescrizioni e contenuti paesistici del PTR in relazione al territorio di Brescia .....	9
6	Obiettivi della variante .....	12
7	La proposte di variazione al Piano delle Regole ed al Piano dei servizi.....	13
7.1	Variante (V-PdR-PdS-1): Immobile sito in Piazza Tebaldo Brusato .....	13
7.2	Variante (V-PdR-PdS-2): Ex Villa Paradiso .....	19
8	Valutazione dei possibili effetti delle proposte di variante.....	26
8.1	Allegato II: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse .....	26
8.2	Allegato II: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati .....	27
8.2.1	Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia	27
8.2.2	Coerenza con i Piani e Programmi di livello comunale .....	32
8.3	Allegato II: la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile .....	46
8.4	Allegato II: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma .....	47
8.5	Analisi della Mappa delle Sensibilità Ambientali per il Quadro conoscitivo della VAS.....	49
8.6	Allegato II: la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) .....	55
8.7	Allegato II punto 2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.....	56
9	CONCLUSIONI .....	56

## Indice delle figure

Figura 1: Estratto della Tavola 05.D4 “Strategie e sistemi della rigenerazione” del PTR integrato alla l.r. 31/14 .....	9
Figura 2: Estratto della Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche” del PTR della Lombardia .....	10
Figura 3: Estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” del Piano Paesaggistico del PTR della Lombardia. ....	11
Figura 4: Estratto della “Tavola 1.2: Struttura e mobilità – Ambiti territoriali” Sezione A del PTCP di Brescia.....	29
Figura 5: Estratto della “Tavola 3.3: Pressioni e sensibilità ambientali” Sezione A del PTCP di Brescia. ....	30
Figura 6: Estratto della “Tavola 5.2: Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” Sezione A del PTCP di Brescia.....	31
Figura 7: Estratto della “Tavola 2.2: Ambiti sistemi ed elementi del paesaggio” Sezione A del PTCP di Brescia. ....	32
Figura 8: Estratto della Tavola V-PRO1: “Tavola di sintesi delle azioni di piano” del Piano delle.....	34
Figura 9: Estratto della Tavola V-PS01: “Politiche dei servizi” del Piano dei Servizi del PGT di Brescia.....	35
Figura 10: Estratto della Tavola V-PS04: “Sistema del trasporto pubblico urbano” del Piano dei Servizi del PGT di Brescia.....	36
Figura 11: Estratto della Tavola V-PS02: “Disciplina delle aree a servizio” del Piano dei Servizi del PGT di Brescia ...	37
Figura 12: Estratto della Tavola V-DGO1 RV: “Rete Verde” del PGT di Brescia .....	38
Figura 13: Estratto della Tavola V-DGO3: “Degrado e rischio di degrado” del PGT di Brescia .....	39

## 1 Premessa

La legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 – Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia, ed in particolare l'art. 13 comma 2 bis, stabiliscono che *“le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 152/06 (norme in materia ambientale)”*.

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del D.lgs, 152/06, secondo la normativa regionale richiamata nei capitoli successivi ed in considerazione dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE .

## 2 Riferimenti normativi

L'approfondimento dei contenuti della verifica di assoggettabilità alla VAS viene svolto in coerenza con la normativa e gli indirizzi di riferimento, di seguito riportati:

- Direttiva europea 2001/42/CE del 27/6/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 Norme in materia ambientale e s.m.i.;
- L.r. n. 12 dell'11/3/2005 Legge per il governo del territorio e s.m.i.;

e con gli indirizzi regionali:

- D.c.r. n. 351 del 13/3/2007 Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi
- D.g.r. 761/2010 Testo coordinato D.g.r. 761/2010, Dgr 10971/2009 e D.g.r. 6420/2007: Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS;
- Circolare regionale del 14/12/2010: L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale;
- D.g.r. 25 luglio 2012 – n. IX/3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4 l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

### 3 Fasi procedurali

#### 3.1 Avvio del procedimento, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

Con l'avvio del procedimento di variante e contestuale verifica di assoggettabilità a VAS il Comune individua l'**autorità Competente** e l'**Autorità Procedente e promuove le opportune** azioni di comunicazione alla partecipazione attiva da parte della cittadinanza, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte.

#### 3.2 Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico Conferenza di valutazione

Sebbene i criteri regionali non prevedano che la verifica di assoggettabilità a VAS delle varianti al PdR e al PdS siano accompagnate da una Conferenza di verifica, l'espletamento del procedimento di verifica ha il fine di raccogliere eventuali suggerimenti e proposte da parte degli enti territorialmente competenti, dei soggetti con competenze ambientali e dei soggetti a vario titolo interessati.

#### 3.3 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La verifica di assoggettabilità alla VAS viene quindi effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del D.lgs, 152/06 e quindi mediante:

- 1) avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- 2) elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
- 3) messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
- 4) decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

#### 3.4 Elaborazione del Rapporto Preliminare

La norma regionale stabilisce che:

*“L'autorità procedente predispone un **rapporto preliminare** contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.*

*Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.*

*Per la redazione del **rapporto preliminare** il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed*

informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel **rapporto preliminare** è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)".

L'allegato II sopra citato individua i principali aspetti da considerare per valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale:

**Caratteristiche del Piano o del Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

**Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - ✓ *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - ✓ *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,*
  - ✓ *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

### **3.5 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica**

L'autorità procedente mette a disposizione, **per trenta giorni**, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il **rapporto preliminare** della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e

pubblicazione su web del **rapporto preliminare** al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

### **3.6 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione**

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

## **4 Interferenza con i siti "natura 2000"**

Il comune di Brescia e i comuni contermini non sono interessati dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né di Zone a Protezione speciali (ZPS), pertanto non si necessita di procedere a Valutazione di Incidenza.

## **5 La pianificazione e programmazione sovraordinata**

Al fine di valutare la **coerenza** della presente variante con **la pianificazione e programmazione sovraordinata**, di seguito sono riportati gli aspetti peculiari dei piani sovracomunali, in particolare il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

### **5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)**

Il PTR (Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010, attualmente in fase di revisione) da un lato recepisce le strategie della programmazione comunitaria e nazionale a livello del territorio lombardo, mentre dall'altro si propone quale atto di coordinamento della programmazione generale e di settore a livello regionale.

La strategia del PTR si pone come fine ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, tale intendimento si articola in 3 macro-obiettivi:

- 1) rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, dove per competitività si intende la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;
- 2) riequilibrare il territorio lombardo. Con tale affermazione non si intende perseguire una qualsivoglia forma di omologazione delle caratteristiche regionali esistenti, ma valorizzare i punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze. “Equilibrio” è, quindi, inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico;
- 3) proteggere e valorizzare le risorse della regione. La Lombardia possiede notevoli ricchezze che necessitano di essere valorizzate, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d’impresa).

Ai tre macro-obiettivi sopra citati si aggiungono anche quelli della **Riduzione del consumo di suolo** e della **Rigenerazione delle aree dismesse/abbandonate/degradate**, sanciti dalla l.r. 31/14 recante *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*, poi recepiti dal PTR con l'integrazione, approvata con d.C.R. n. XI/411 del 19 dicembre 2018, volta a delineare le modalità di attuazione della politica regionale di riduzione del consumo di suolo sul territorio regionale.

La variante in argomento contribuisce al raggiungimento di tali obiettivi nella misura in cui favorisce la conservazione ed il recupero del patrimonio edilizio storico sottoutilizzato esistente, peraltro collocato negli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale individuati dal PTR ed in particolare nel Capoluogo provinciale.

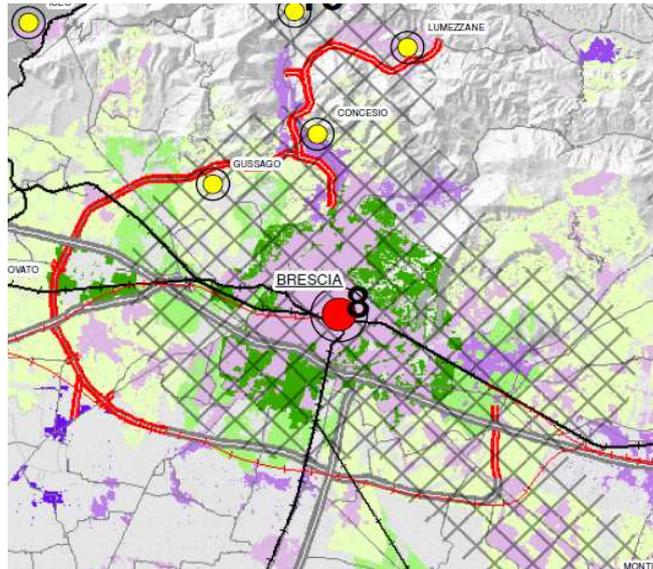


Figura 1: Estratto della Tavola 05.D4 “Strategie e sistemi della rigenerazione” del PTR integrato alla l.r. 31/14

## 5.2 Prescrizioni e contenuti paesistici del PTR in relazione al territorio di Brescia

Il quadro di riferimento paesistico e gli indirizzi di tutela del PTR sono stati approvati con Delibera del Consiglio Regionale del 19 gennaio 2010, n. VIII/951. Essi confermano sostanzialmente le disposizioni generali del PTR, rafforzandone l’efficacia con misure di indirizzo e prescrittività in funzione delle priorità territoriali messe a sistema dal PTR.

Si fa dunque riferimento a questo documento per l’inquadramento del paesaggio a scala regionale, considerato anche il fatto che esso costituisce strumento di disciplina paesistica attiva del territorio. Il suo contenuto si applica all’intero territorio lombardo, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior dettaglio.

Dal punto di vista paesistico, sono particolarmente importanti le prescrizioni contenute specificatamente nelle Tavole A e D della cartografia di piano.

La Tavola A classifica il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio corredate da descrizione e definizione di specifici indirizzi di tutela.

Ai sensi della classificazione introdotta dalla Tavola A del PTR, il Comune di Brescia si inserisce nella zona di connessione tra il contesto della “Fascia della bassa pianura” (parte meridionale del territorio comunale) e quello della “Fascia prealpina” (parte settentrionale del territorio comunale), ed è interessato dai Paesaggi delle culture foraggere, delle fasce fluviali e delle valli prealpine, come illustrato nel seguente estratto della carta Paesistica regionale (Fonte: PTR - Regione Lombardia).

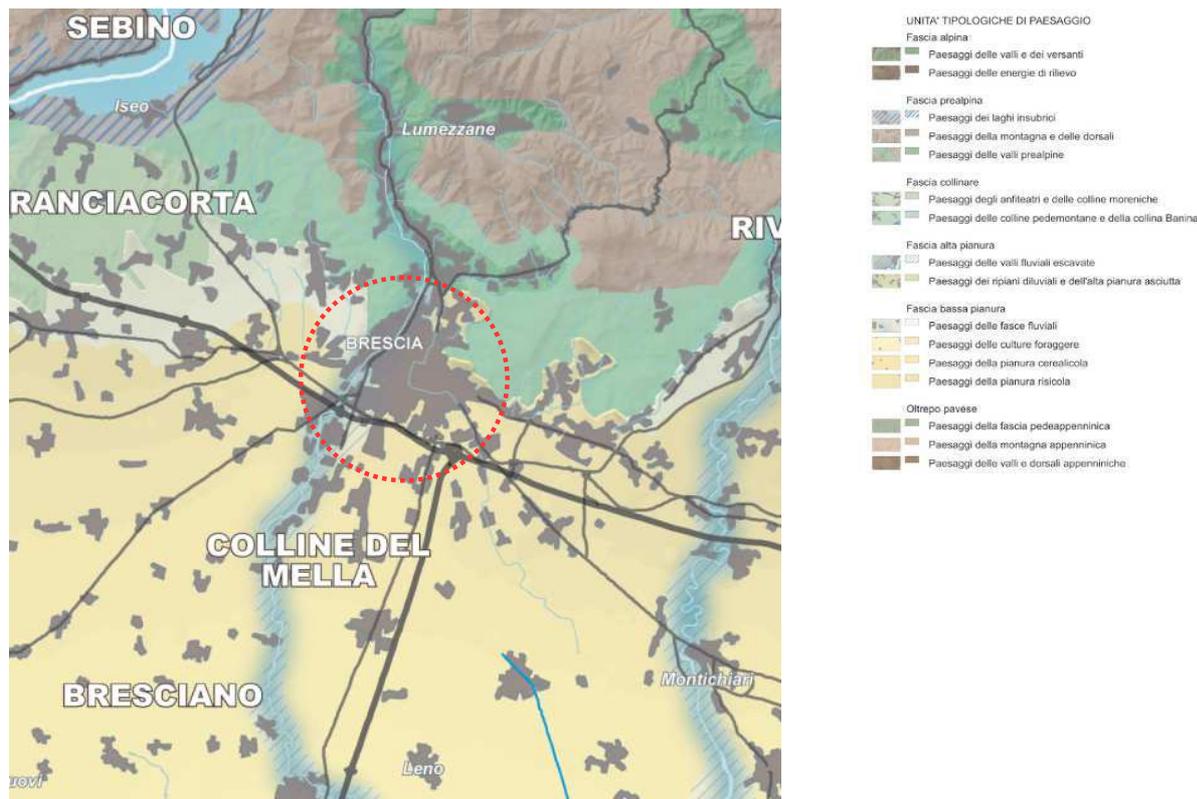
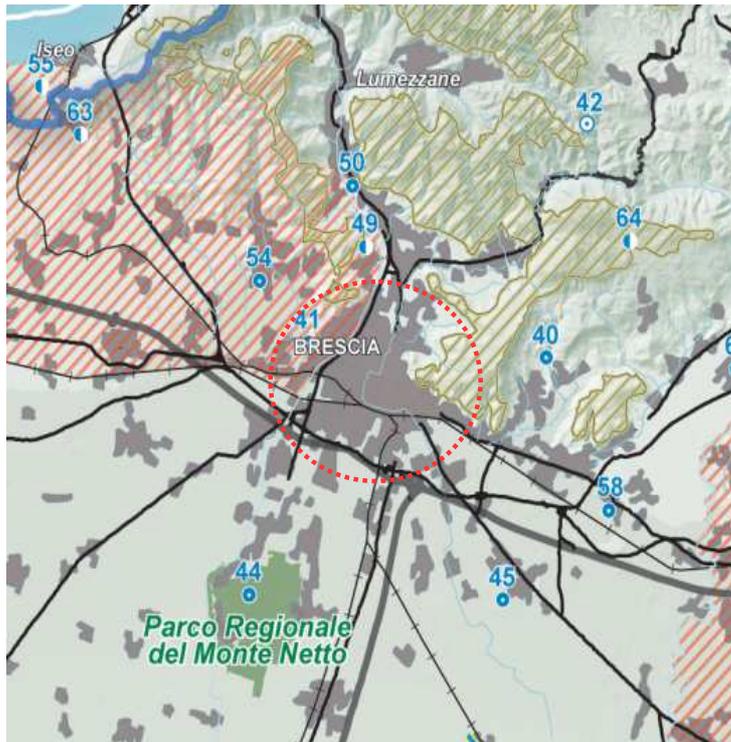


Figura 2: Estratto della Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche” del PTR della Lombardia

La Fascia della “bassa pianura” a livello regionale si estende, con caratteristiche diverse, dal Sesia al Mincio.

Il territorio di Brescia ricade nella pianura irrigua a vocazione foraggiera, per la quale il Piano esprime indirizzi di tutela volti al rispetto sia della tessitura storica che della condizione agricola altamente produttiva.

Rispetto al “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” il territorio del Comune di Brescia è inserito in un contesto fortemente urbanizzato. Il territorio a sud della città è caratterizzato da una grande densità di centri abitati.



### Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

### AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Figura 3: Estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” del Piano Paesaggistico del PTR della Lombardia.

## 6 Obiettivi della variante

La presente variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi è finalizzata a valorizzare due immobili di proprietà della Provincia di Brescia siti nel nucleo storico principale ed in prossimità della Tangenziale sud di Brescia, consentendo una maggiore variabilità di destinazioni d'uso rispetto a quelle attualmente ammesse dal PGT:

- l'immobile sito in Piazza Tebaldo Brusato ospita la sede degli uffici del Settore delle strade e dei trasporti e del Settore delle grandi infrastrutture della Provincia ed è attualmente destinato a Servizi amministrativi dal PGT. L'immobile, seppur di origine storica, non è vincolato come Bene culturale.
- Il compendio immobiliare denominato "Ex Villa Paradiso" sorge all'incrocio fra via San Zeno e via della Ziziola, in adiacenza al Palatenda, ed è anch'esso è destinato a Servizi amministrativi dal PGT. Con Decreto 25/01/2006 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, è stato vincolato quale Bene culturale ai sensi del D.Lgs 42/04.

Trattandosi di variante puntuale al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi rimangono confermati gli obiettivi generali e gli obiettivi di sostenibilità assunti in sede di revisione generale del PGT, approvato dal Consiglio Comunale di Brescia con deliberazione n. 17/44571 P.G del 09.02.2016 e divenuto vigente con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. n. 24 serie avvisi e concorsi dal 15.06.2016.

Di seguito si riporta la descrizione delle proposte di variante ed i relativi approfondimenti analitici ai fini della valutazione gli effetti ambientali attesi ai sensi dell'allegato II della direttiva 42/CE.

## 7 La proposte di variazione al Piano delle Regole ed al Piano dei servizi

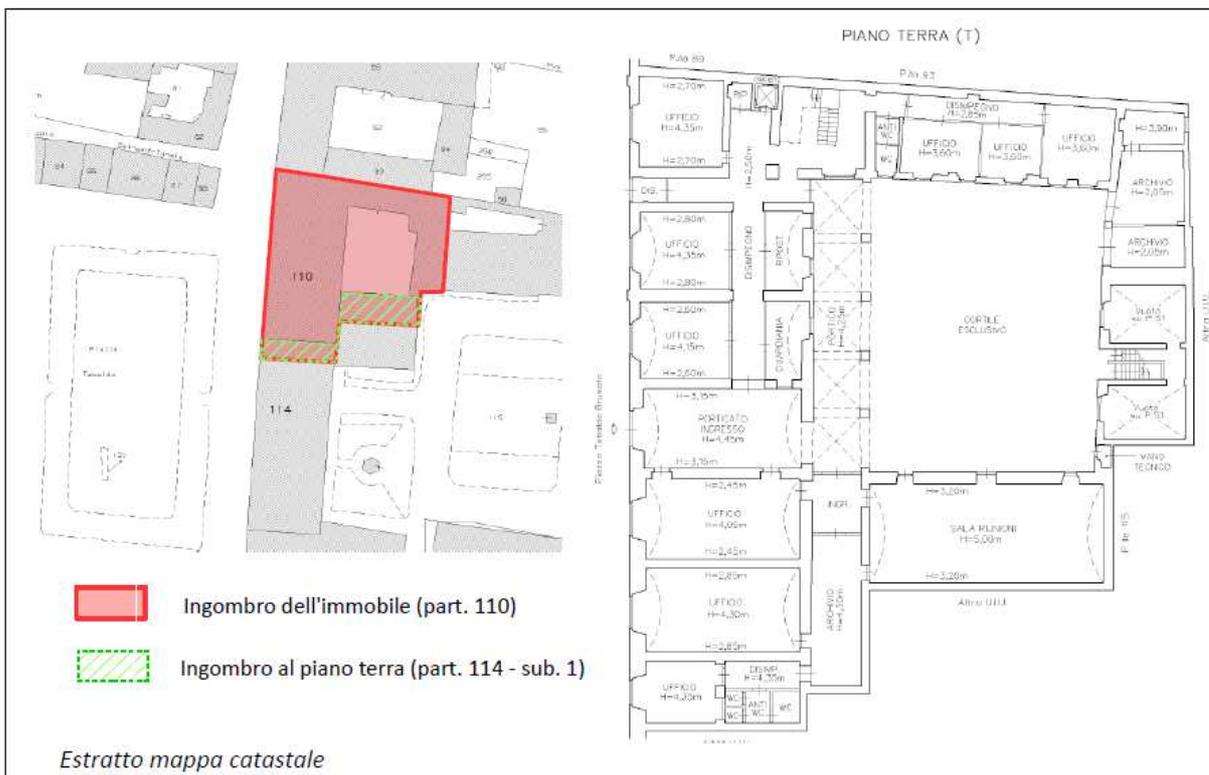
### 7.1 Variante (V-PdR-PdS-1): Immobile sito in Piazza Tebaldo Brusato

Il compendio immobiliare di proprietà della Provincia di Brescia, attuale sede degli uffici del Settore delle strade e dei trasporti e del Settore delle grandi infrastrutture della stessa Provincia, è collocato nella zona orientale del Centro storico di Brescia, alla base del Colle Cidneo. L'immobile si affaccia su Piazza Tebaldo Brusato, in adiacenza ad un vasto complesso edilizio recentemente ceduto dalla Provincia al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed attualmente sede del Comando Provinciale dei Carabinieri.



L'immobile è costituito da quattro corpi di fabbrica disposti attorno ad un cortile interno adibito a parcheggio riservato, con accesso diretto da Piazza Tebaldo Brusato.

Negli anni l'immobile è stato oggetto di numerosi interventi di manutenzione al fine di garantirne l'ottimale fruibilità e la buona conservazione.



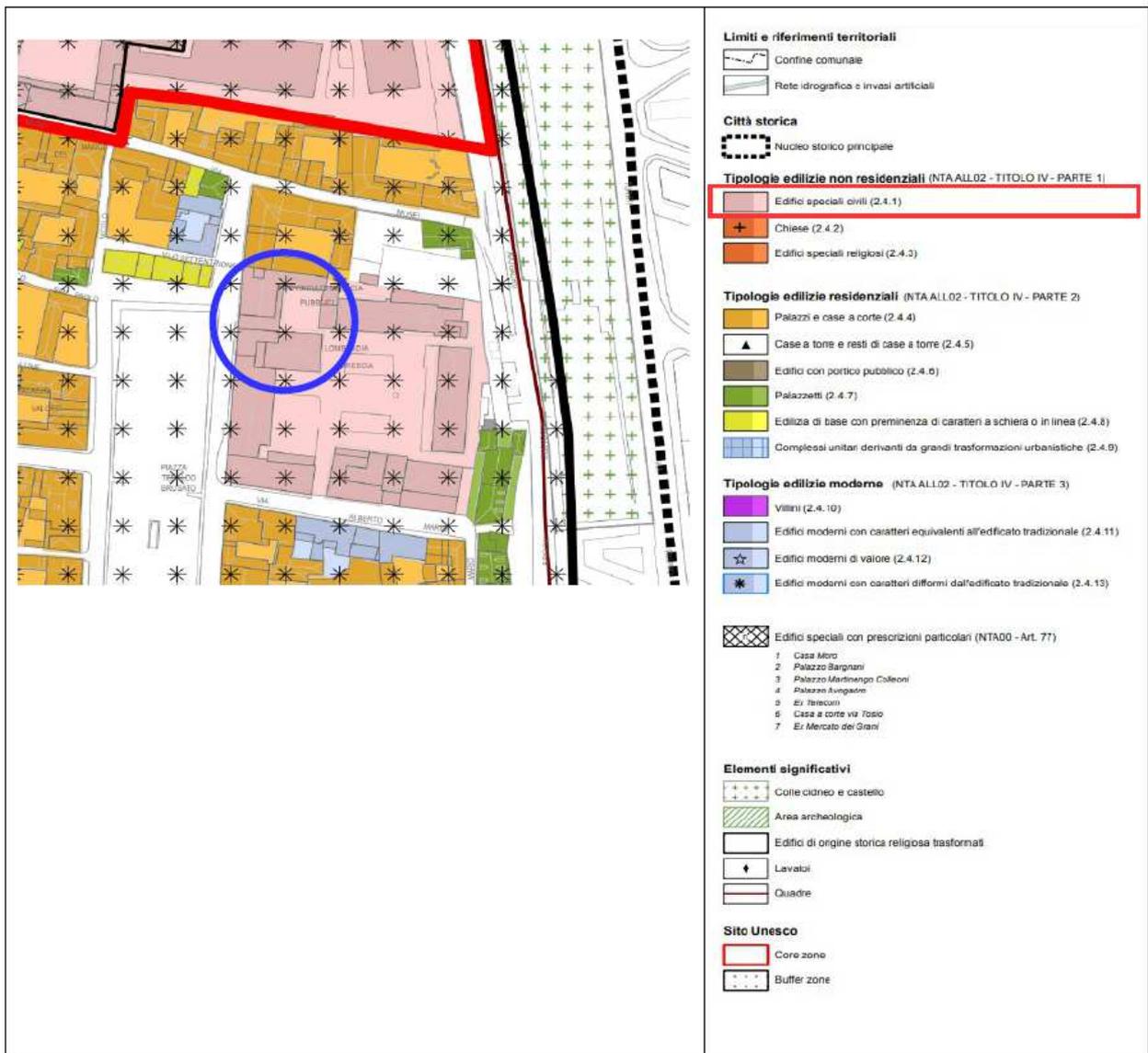
Per quanto riguarda il rapporto con il PGT vigente si rileva come l'edificio sia collocato nella Città storica ed in particolare nel Nucleo Storico Principale (NP), le cui modalità di intervento sono disciplinate dall'art. 73 delle NTA del PGT.

Esso è classificato fra le tipologie edilizie non residenziali ed in particolare fra gli Edifici speciali civili di cui al punto 2.4.1 dell'*Allegato 02 alle NTA – Disposizioni speciali per gli edifici di valore storico*, come rappresentato dalla Tavola del piano delle regole V-PR 03.2: *Disciplina Particolareggiata per il nucleo storico principale tipologie architettoniche*.

Si tratta di edifici storici costruiti o permanentemente adattati a funzioni specializzate di tipo civico-amministrativo per i quali, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria la modalità d'intervento prescritta è il restauro e risanamento conservativo volto ad assicurare il mantenimento degli elementi strutturali, il rispetto dei caratteri tipologici e la conservazione degli elementi architettonici e decorativi originari per utilizzazioni compatibili il mantenimento di tali caratteristiche.

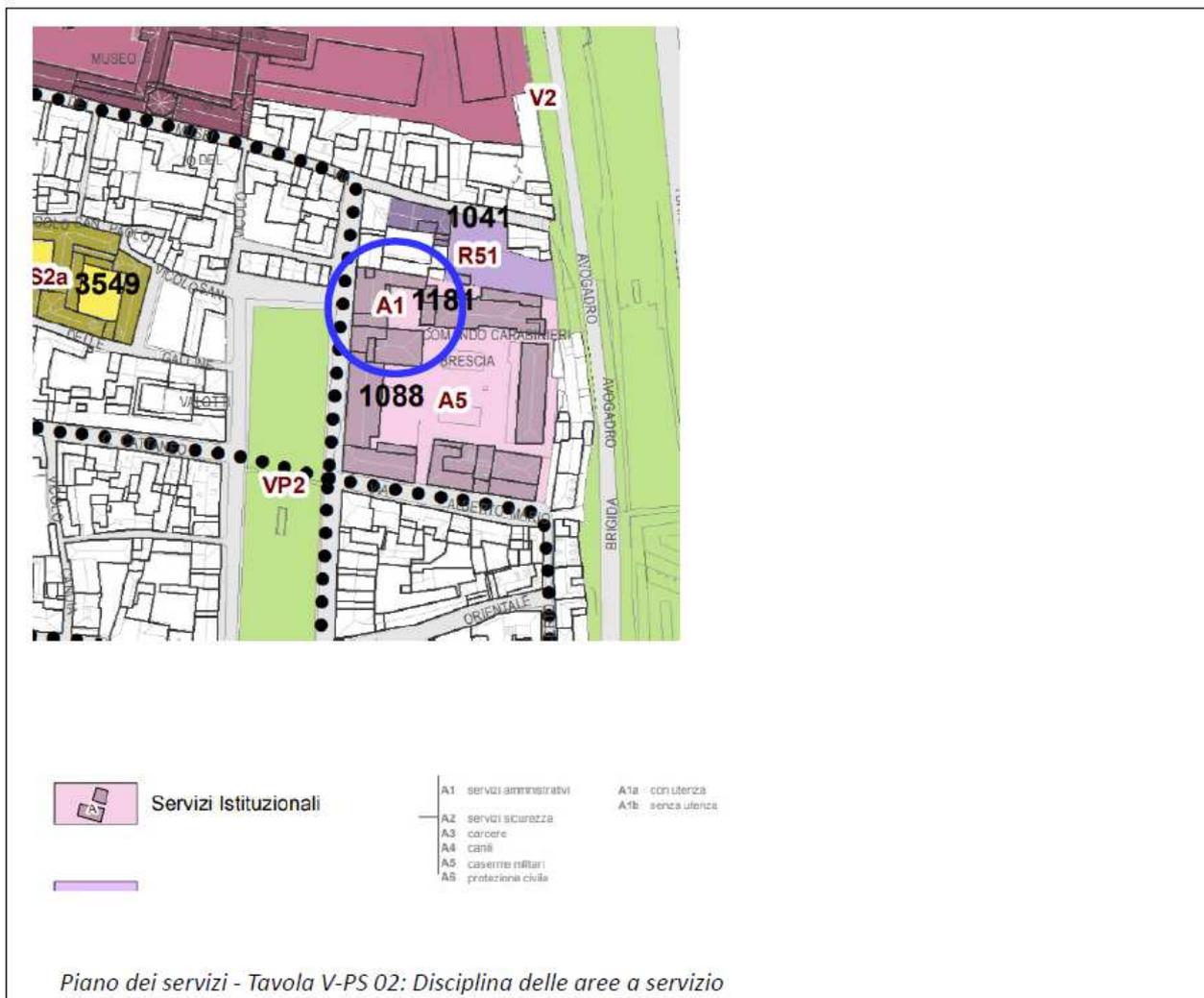
*“Ove possibile, le destinazioni d'uso sono quelle originarie o quelle il cui uso si è consolidato nel tempo. Sono ammessi alcuni limitati usi a carattere direzionale, purché compatibili con i caratteri e l'integrità fisica degli edifici in questione. E' ammessa inoltre la conversione ad usi ricettivi o residenziali, a condizione che riguardi l'intero complesso ricompreso nell'unità edilizia. Altre attività o destinazioni saranno consentite solo se esistenti precedentemente alla data di adozione delle presenti norme.”*

In esito alla successiva procedura di Verifica di interesse culturale espletata ai sensi dell'art. 12 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04), in data 24/02/2005 - prot. 1826, l'immobile è stato escluso dall'applicazione delle disposizioni di tutela ivi previste, con le seguenti motivazioni: *“L'immobile di estrema semplicità compositiva, e fortemente rimaneggiato negli anni '70 del secolo XX non presenta caratteri stilistici e materici di interesse, tali da sottoporlo a tutela.”*



Il Piano dei Servizi classifica l'edificio fra i servizi istituzionali ed in particolare fra quelli amministrativi (A1), secondo l'articolazione prevista dall'art. 55 delle NTA.

Pertanto, ai sensi dell'art. 29 delle NTA, la destinazione ammessa è in via esclusiva quella ivi individuata, fatte salve quelle specificamente ammesse dalle dalle NTA.



**Proposta di variante:**

La variante consiste nel classificare il compendio di proprietà della Provincia di Brescia fra gli “edifici speciali con prescrizioni particolari” della Tavola V-PR 03.2 - *Disciplina Particolareggiata per il nucleo storico principale tipologie architettoniche* -, aggiungendo alla stessa il nuovo punto “n. 8. Sede uffici provinciali P.zza Tebaldo Brusato”.



Estratto della Tav. V-PR 3.02 – Disciplina particolareggiata per il nucleo storico principale

Contestualmente viene modificato l'art. 77 delle NTA del PGT aggiungendo il seguente punto 8, il quale riporta le prescrizioni particolari che sostituiscono o integrano le disposizioni speciali per gli edifici di valore storico riportate nell'Allegato 02 alle NTA:

**Art. 77** *Edifici speciali – Prescrizioni particolari*

**Generalità**

La tavola V-PR03.2 individua alcuni Edifici Speciali nei quali gli interventi edilizi sono soggetti a progetti unitari, per i quali si applicano disposizioni particolari che sostituiscono e, talvolta, integrano quelle di cui all'Allegato 2.

1. Casa Moro

[...]

8. Sede uffici provinciali P.zza Tebaldo Brusato

L'ambito interessato è quello dell'edificio di proprietà della Provincia di Brescia sito in Piazza Tebaldo Brusato ed attuale sede degli Uffici tecnici della viabilità dello stesso Ente (Foglio 122 Sezione Urbana NCT Particelle 110 – 114 sub. 1 del Catasto Fabbricati).

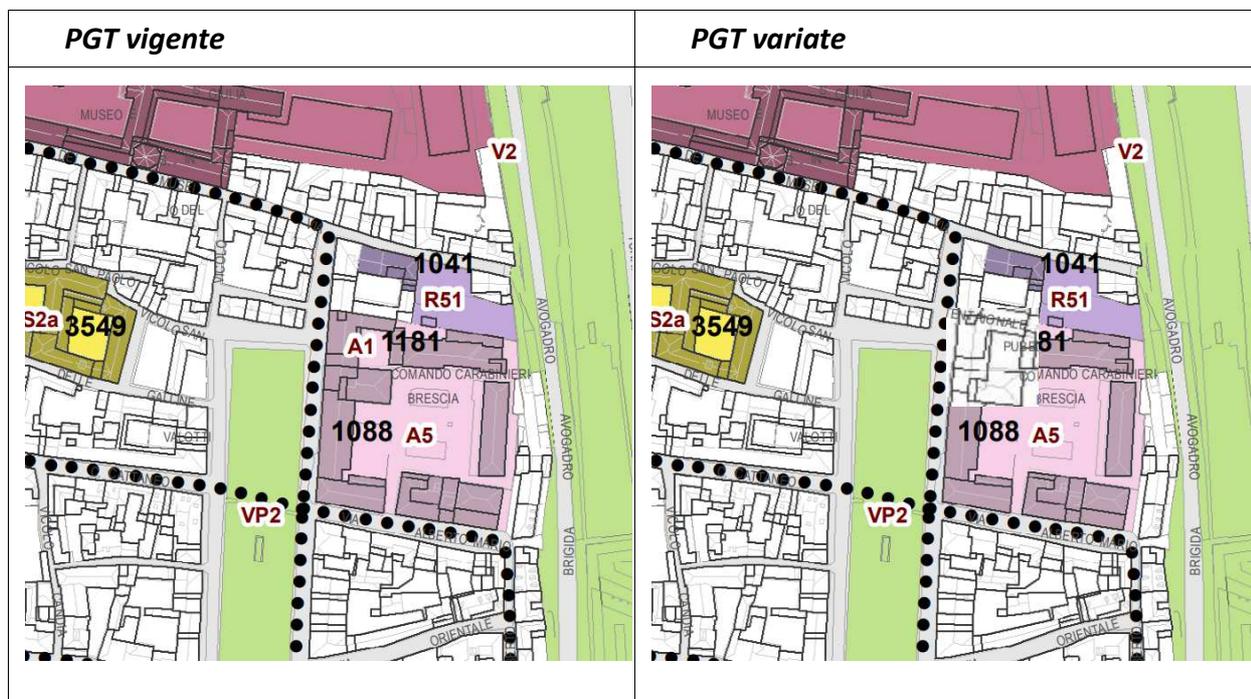
L'intervento si propone di recuperare il complesso ad usi compatibili con il contesto storico ove sono collocati.

Il recupero è subordinato ad intervento edilizio diretto, esteso all'intero edificio, o ad una parte significativa di esso.

*Le destinazioni d'uso ammesse sono: residenza, attività ricettive, attività direzionali (ad esclusione dei centri di telefonia in sede fissa), produzione di beni immateriali e servizi.*

*Altre funzioni quali quelle per esercizi commerciali al dettaglio o artigianato di servizio saranno ammesse nella misura massima del 15% della SIp complessiva.*

Il Piano dei servizi viene modificato eliminando la specifica classificazione a servizi istituzionali dalla Tavola V-PS 02: *Disciplina delle aree a servizio* del Piano dei Servizi.



*Estratto della Tav. V-PS 02 – Disciplina delle aree a servizio*

## **7.2 Variante (V-PdR-PdS-2): Ex Villa Paradiso**

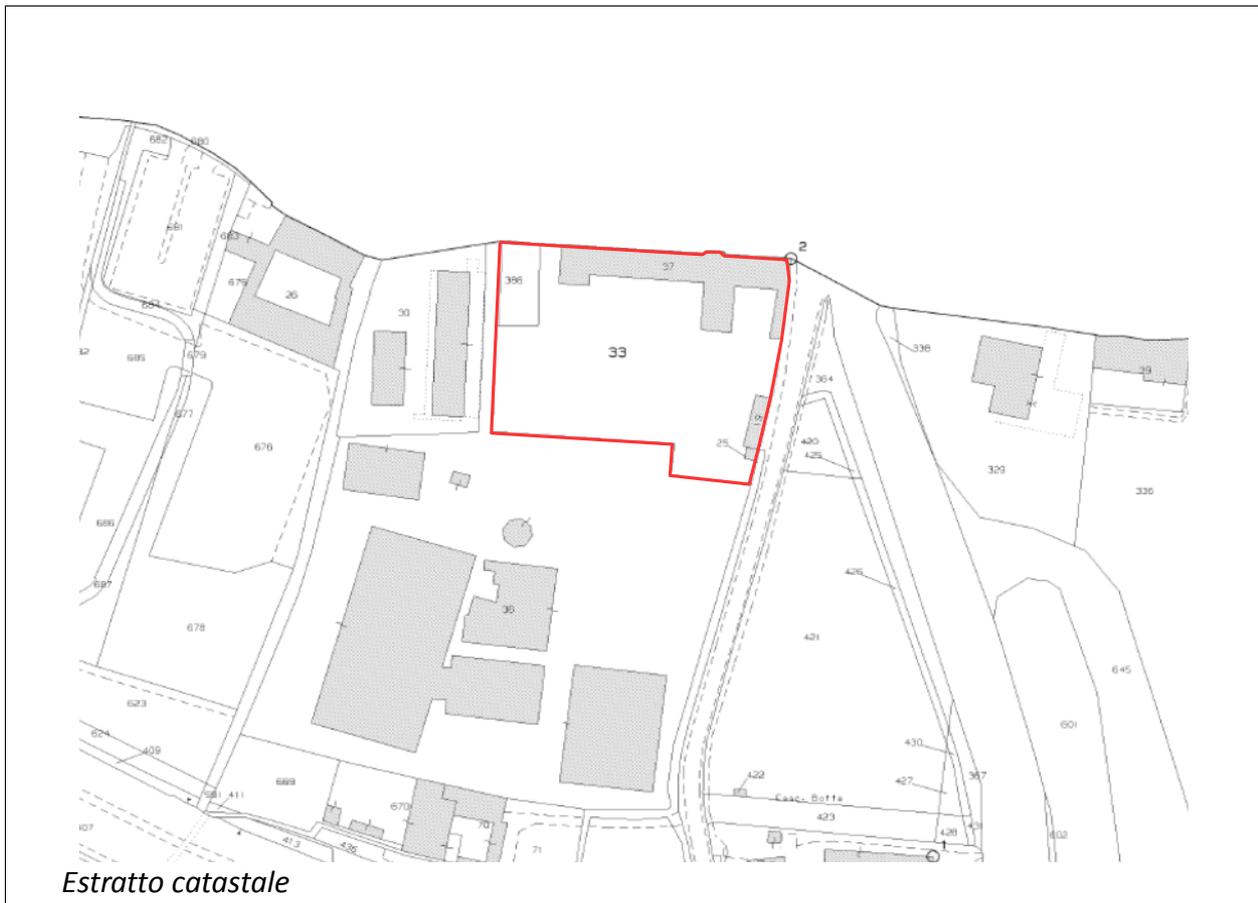
Il compendio immobiliare denominato “Ex Villa Paradiso”, di proprietà della Provincia di Brescia, è situato nella zona meridionale della città, nei pressi della Tangenziale Sud, all'incrocio fra via San Zeno e via della Ziziola. Esso occupa un'area compresa tra la struttura del Palatenda “Gran Teatro Morato” e la centrale di cogenerazione A2A - Lamarmora.

L'immobile, originariamente nato come villa di campagna, viene ristrutturato e ampliato a più riprese negli anni venti e trenta del novecento quando diventa un dispensario antitubercolare. Ulteriori rimaneggiamenti vengono effettuati negli dagli anni sessanta agli anni ottanta del novecento quando il fabbricato assume la funzione di istituto minorile.



Nel 1977 l'immobile è stato ceduto alla Provincia di Brescia dall'Opera Pia Prevenzione Antitubercolare "Villa Paradiso". Successivamente, dal 1985 al 2015, è stato concesso in uso gratuito con contratto di comodato trentennale all'Amministrazione Penitenziaria – Casa Circondariale di Brescia.

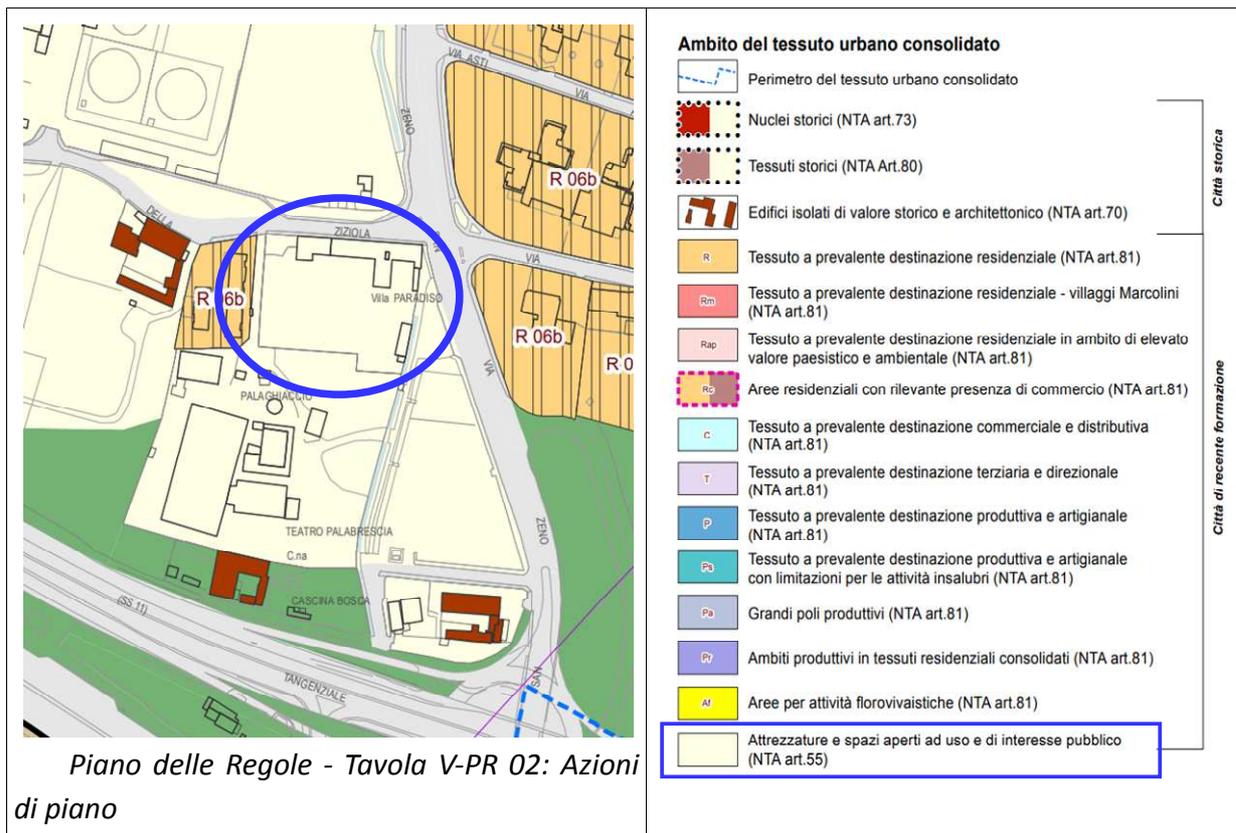
Attualmente l'immobile è concesso in uso gratuito con contratto di comodato stipulato in data 12/01/2017 con scadenza il 31/12/2021 al Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Direzione della Casa Circondariale di Brescia "Nerio Fischione", la quale ha provveduto a ristrutturare la parte ovest del fabbricato attualmente utilizzato come alloggio delle guardie penitenziarie, mentre la parte est in angolo con la via San Zeno si trova in stato di abbandono ed avanzato stato di degrado strutturale.



L'immobile è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 (art. 10 comma 1) con Decreto del 25/01/2006 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, cui ha fatto seguito l'autorizzazione all'alienazione rilasciata con nota del 16/03/2006 .

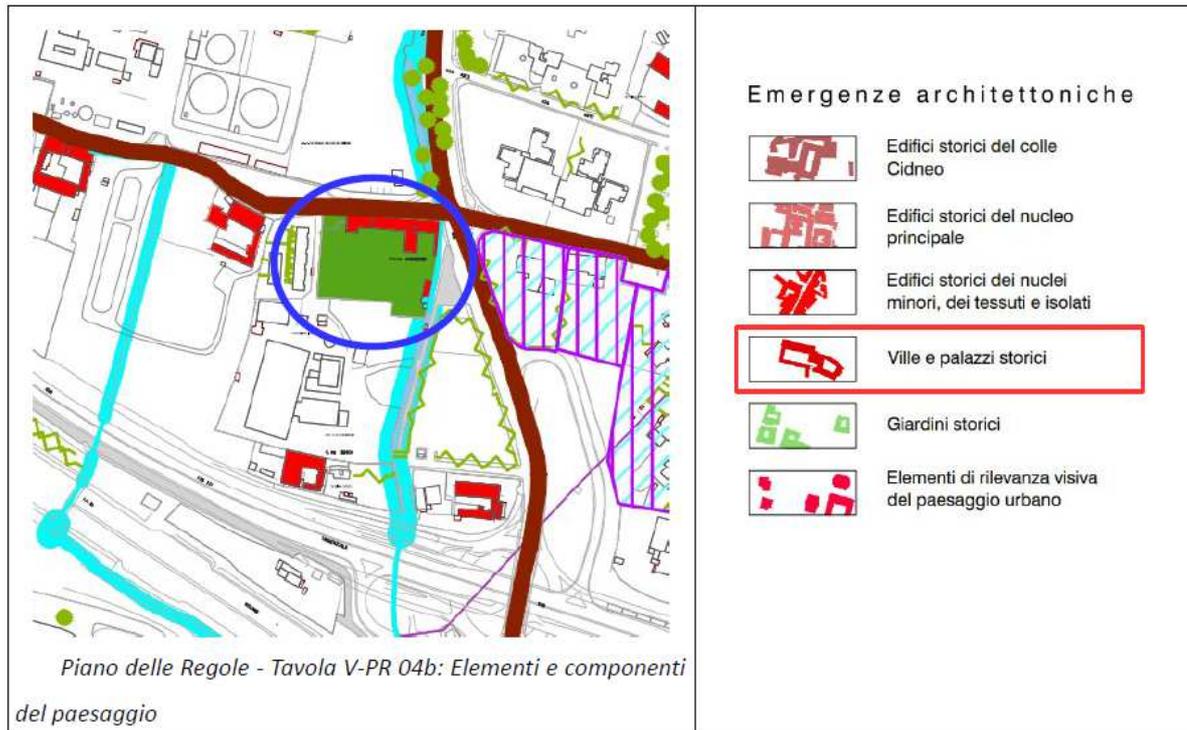
Il parco adiacente la villa è gravato da vincolo ex L. 1497/39 disposto con D.M. del 20 settembre 1944.

L'edificio oggetto di variante è classificato dal Piano delle Regole del PGT vigente fra le attrezzature e spazi aperti ad uso pubblico e di interesse pubblico di cui all'art. 55 delle NTA del PGT.

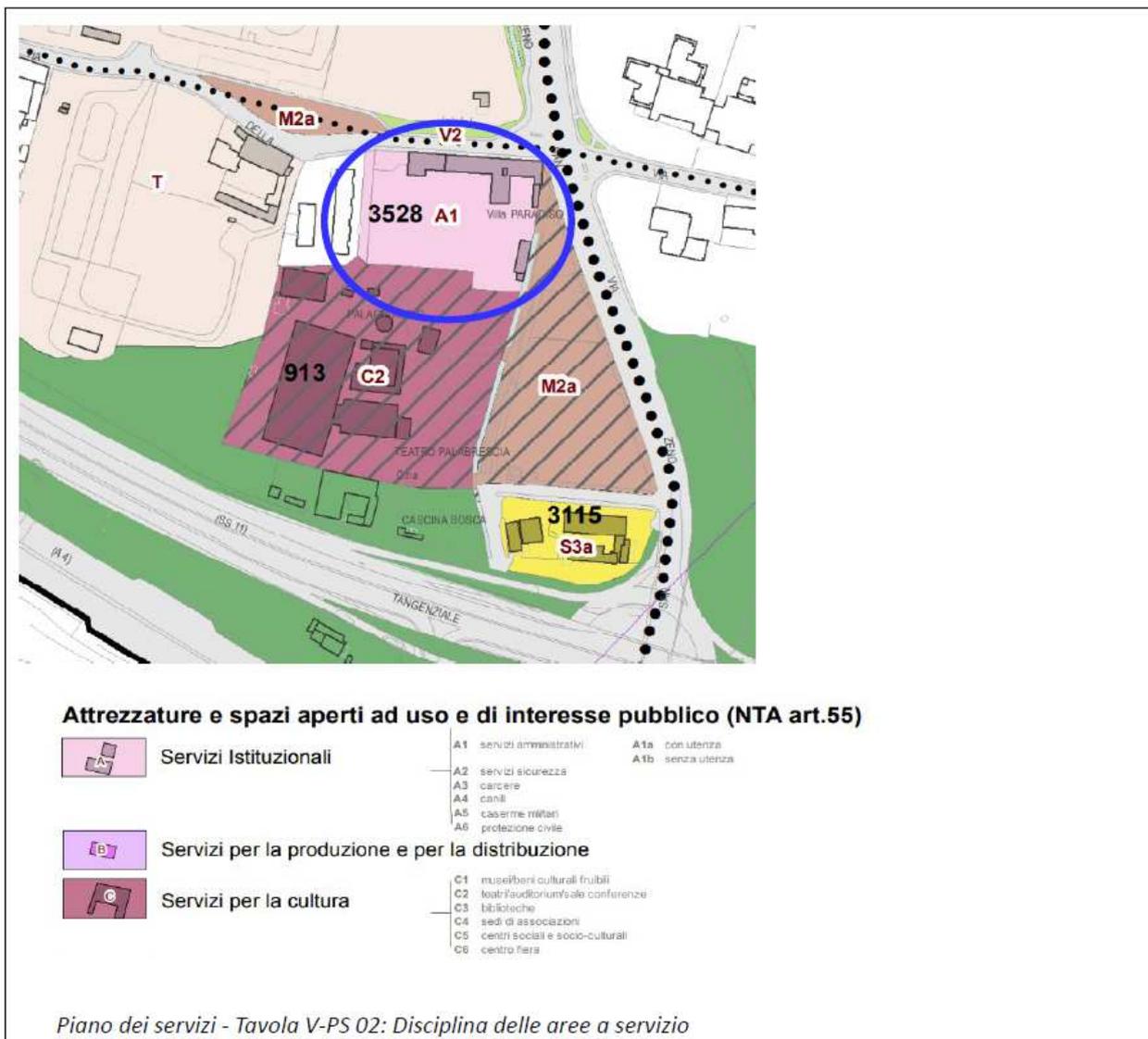


Città storica  
Città di recente formazione

Tuttavia, l'origine storica dell'edificio, correttamente individuata dalla componente paesaggistica del PGT, e la tutela diretta apposta ai sensi del 10 del D.Lgs. 42/04 lo rendono senza dubbio classificabile fra gli Edifici isolati di valore storico e architettonico, ai sensi dell'art. 70 delle NTA del PGT. Ciò nonostante lo stesso immobile non sia stato rilevato come tale nella tavola delle azioni di piano del Piano delle regole.



Il Piano dei Servizi classifica l'edificio fra i servizi istituzionali a carattere amministrativo (A1). Pertanto, ai sensi dell'art. 29 delle NTA, la destinazione ammessa è in via esclusiva quella ivi individuata, fatte salve quelle specificamente ammesse dalle NTA.



**Proposta di variante:**

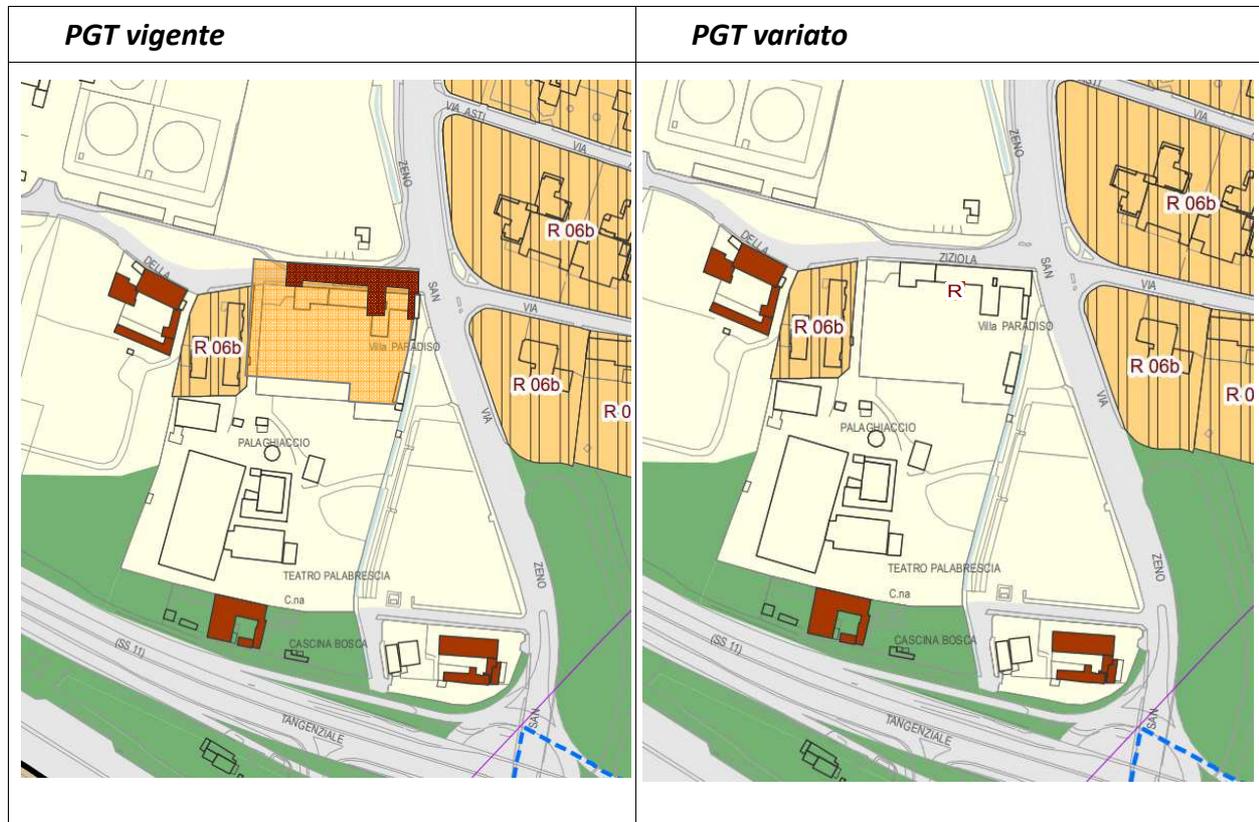
La variante consiste nel classificare il compendio di proprietà della Provincia di Brescia, comprensivo dell'area di pertinenza, fra i - *Tessuti a prevalente destinazione residenziale* - del Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 81 delle NTA.

Ai sensi dell'art. 81 “... Negli edifici isolati di valore storico-architettonico esistenti e individuati nella tavola V-PRO2, sono consentiti solamente gli interventi previsti nell’Allegato 2, per quanto riguarda le modalità di intervento sugli edifici e sugli spazi aperti. Per tali edifici sono ammessi interventi in applicazione delle disposizioni inerenti il recupero abitativo dei sottotetti esistenti, ai sensi della L.R. N.12/2005 e s.m.i., solo nel caso non comportino alterazioni delle altezze di colmo e gronda esistenti nei diversi punti dell’edificio.

[...] La destinazione d'uso prevalente è la residenza. Sono altresì ammesse: 104 le attività direzionali, le attività ricettive, le attività artigianali di servizio, le attività commerciali (con esclusione di media e grande struttura di vendita fatto salvo quanto previsto al successivo punto, relativamente alle parti di tessuto residenziale individuate come Rc), le attività di produzione di

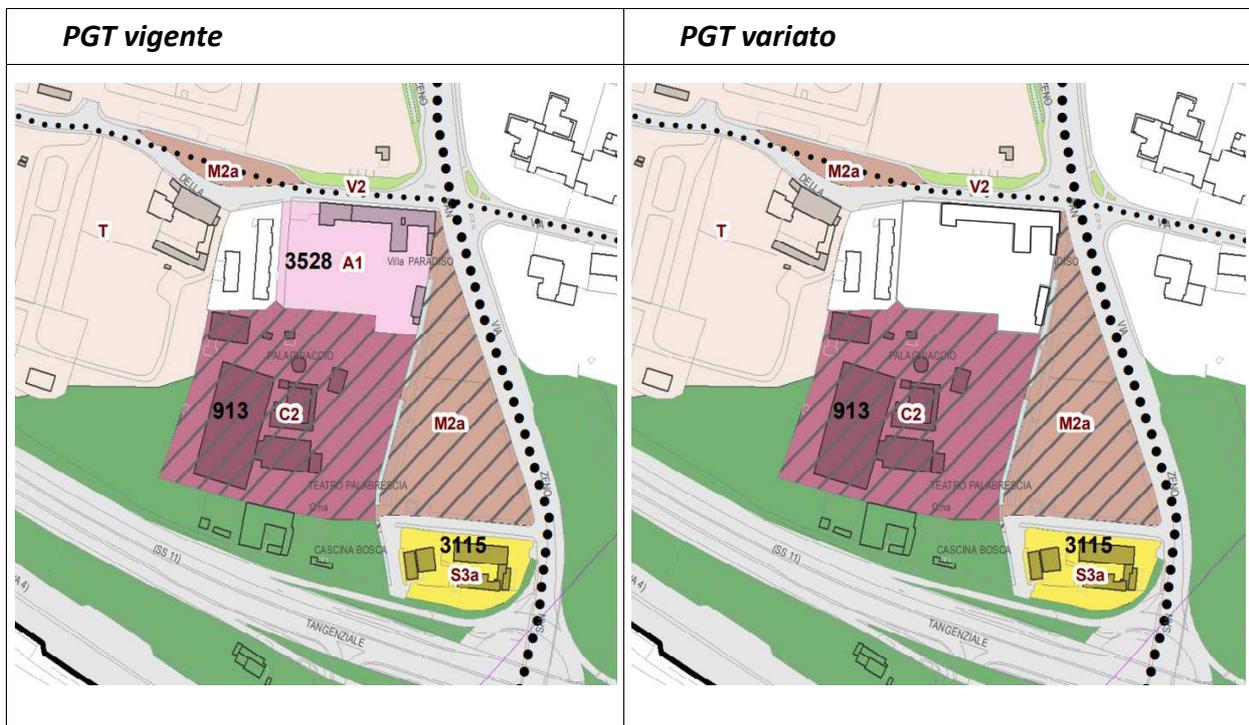
*beni immateriali e i servizi (con esclusione dei servizi tecnologici, servizi ospedalieri (O1), , Servizi per lo Sport, limitatamente ad attrezzature a carattere spettacolare, Servizi cimiteriali) le attrezzature per la mobilità (con esclusione dei distributori di carburante).”*

Contestualmente gli edifici esistenti sono riconosciuti fra gli – Edifici isolati di valore storico e architettonico – di cui all'art. 70 delle NTA.



*Estratto della Tav. V-PR 3.02 – Disciplina particolareggiata per il nucleo storico principale*

Il Piano dei servizi viene modificato eliminando la specifica classificazione a servizi istituzionali dalla Tavola V-PS 02: *Disciplina delle aree a servizio* del Piano dei Servizi.



Estratto della Tav. V-PS 02 – *Disciplina delle aree a servizio*

## 8 Valutazione dei possibili effetti delle proposte di variante

Il seguente capitolo valuta le proposte di variante sulla base dei – *Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del piano o programma* - di cui all'Allegato II alla Direttiva 42/CE.

I punti da 8.1 a 8.5 fanno riferimento al Punto 1 dell'Allegato II - *Caratteristiche del piano o del programma* -, mentre il punto 8.6 fa riferimento al Punto 2 dello stesso Allegato II - *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate* -.

### 8.1 Allegato II: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La proposta di variante al PGT opera nell'alveo delle previsioni e delle modalità di intervento previste dal Piano delle Regole e dei Servizi del PGT per il recupero degli edifici di origine storica presenti nel nucleo storico principale o isolati nel territorio comunale, nonché nel rispetto degli obiettivi del Documento di Piano vigente.

Le modifiche apportate al Piano delle Regole e dei Servizi riguardano esclusivamente le destinazioni d'uso ammesse, il cui ventaglio viene opportunamente ampliato in coerenza a quanto

già disposto dalla normativa di PGT per altri fabbricati analoghi di cui si rende opportuna la rigenerazione. Ciò anche in forza di una possibile riconversione funzionale verso destinazioni compatibili con l'origine storica degli edifici interessati nonché con i vincoli e gli usi disposti dalla Soprintendenza.

## **8.2 Allegato II: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

La proposta di variante al PGT opera nel rispetto della pianificazione di scala vasta regionale e provinciale attuandone i relativi obiettivi ed indirizzi.

Riguardando la valorizzazione ed il recupero del patrimonio storico esistente la variante opera altresì nel rispetto dei principi di Riduzione del consumo di suolo e della Rigenerazione urbana sanciti dalla l.r. 31/14 - *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*.

Di seguito si analizza nel dettaglio la coerenza della proposta di variante con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia e con la pianificazione comunale.

### **8.2.1 Coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, adeguato alla legge regionale di governo del territorio n. 12/2005, al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), è stato approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014.

Le principali azioni di adeguamento hanno riguardato l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, la rete ecologica, la rete verde e il degrado paesaggistico.

Confrontando le proposte di variante con gli elaborati del PTCP vigente emergono i seguenti aspetti:

#### ***Sistema insediativo e accessibilità***

- Il recupero e la valorizzazione di edifici che fanno parte della Città consolidata è senza dubbio in linea con gli obiettivi del PTCP volti a collocare i fabbisogni insediativi in corrispondenza del patrimonio edilizio esistente evitando la dispersione insediativa.
- Si consideri per di più che Brescia è un polo attrattore del PTR, nonché principale centro ordinatore del PTCP e che gli immobili oggetto di variante fanno parte delle polarità funzionali individuate dal PTCP, ovvero quegli ambiti urbani che per intensità e complessità delle funzioni insediate assumono un ruolo strategico per l'attrattività del territorio provinciale: l'edificio di piazza Tebaldo Brusato fa parte della polarità funzionale del Centro storico, mentre Villa Paradiso appartiene alla polarità di Brescia sud.
- In quest'ottica l'estensione delle funzioni direzionali, ricettive, residenziali e a servizi, in aggiunta a quella per Servizi amministrativi attualmente ammessa via esclusiva dal

PGT, favorisce il recupero e il pieno utilizzo di tali contenitori rafforzando contestualmente tali polarità urbane.

- Entrambi gli edifici fruiscono di un'accessibilità ottimale con differenti peculiarità in quanto nel caso di Piazza Tebaldo Brusato è privilegiato il trasporto pubblico a servizio del centro storico, mentre Villa Paradiso è servita principalmente dal trasporto privato per effetto della prossimità allo svincolo dalla Tangenziale Sud di via San Zeno.

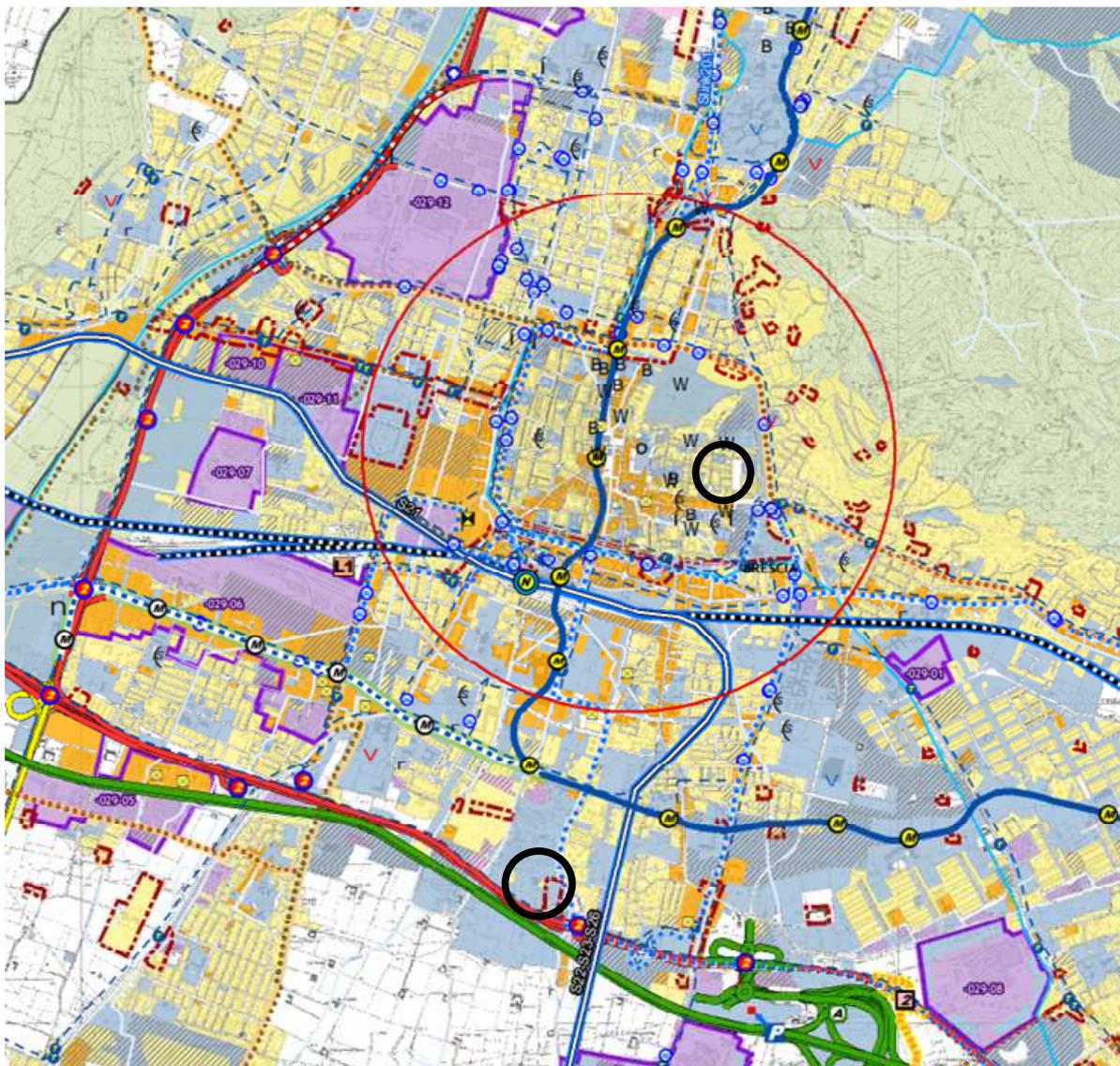


Figura 4: Estratto della “Tavola 1.2: Struttura e mobilità – Ambiti territoriali” Sezione A del PTCP di Brescia.

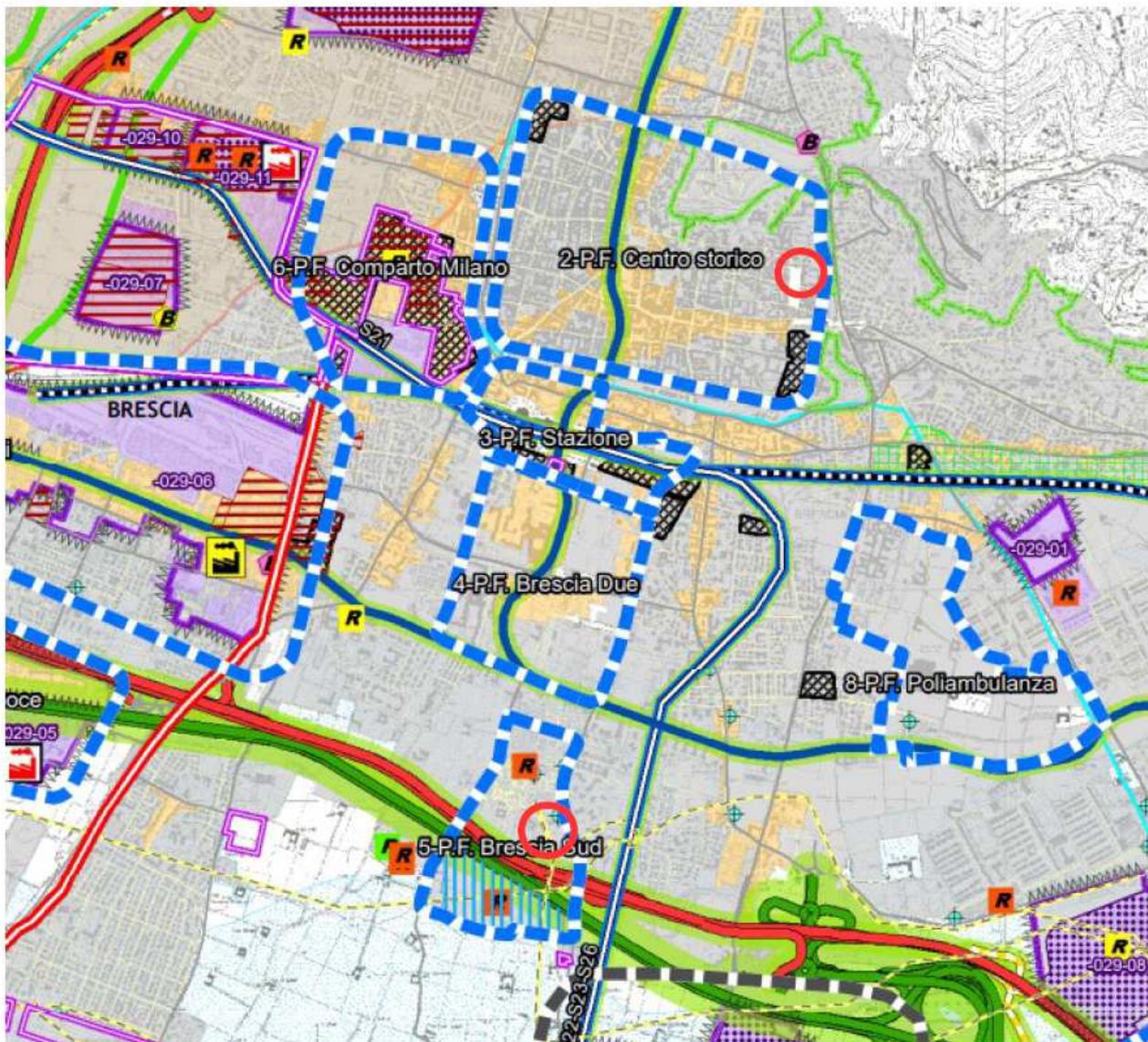


Figura 5: Estratto della “Tavola 3.3: Pressioni e sensibilità ambientali” Sezione A del PTCP di Brescia.

#### ***Sistema Rurale-paesistico-ambientale***

- Il recupero e la valorizzazione di edifici esistenti non comporta nuovo consumo di suolo libero e pertanto non interferisce con gli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP
- Entrambi gli immobili sono identificati fra i nuclei antichi del PTCP discendenti dalla prima levata IGM; in particolare Villa Paradiso è riconosciuta fra le architetture civili da conservare.

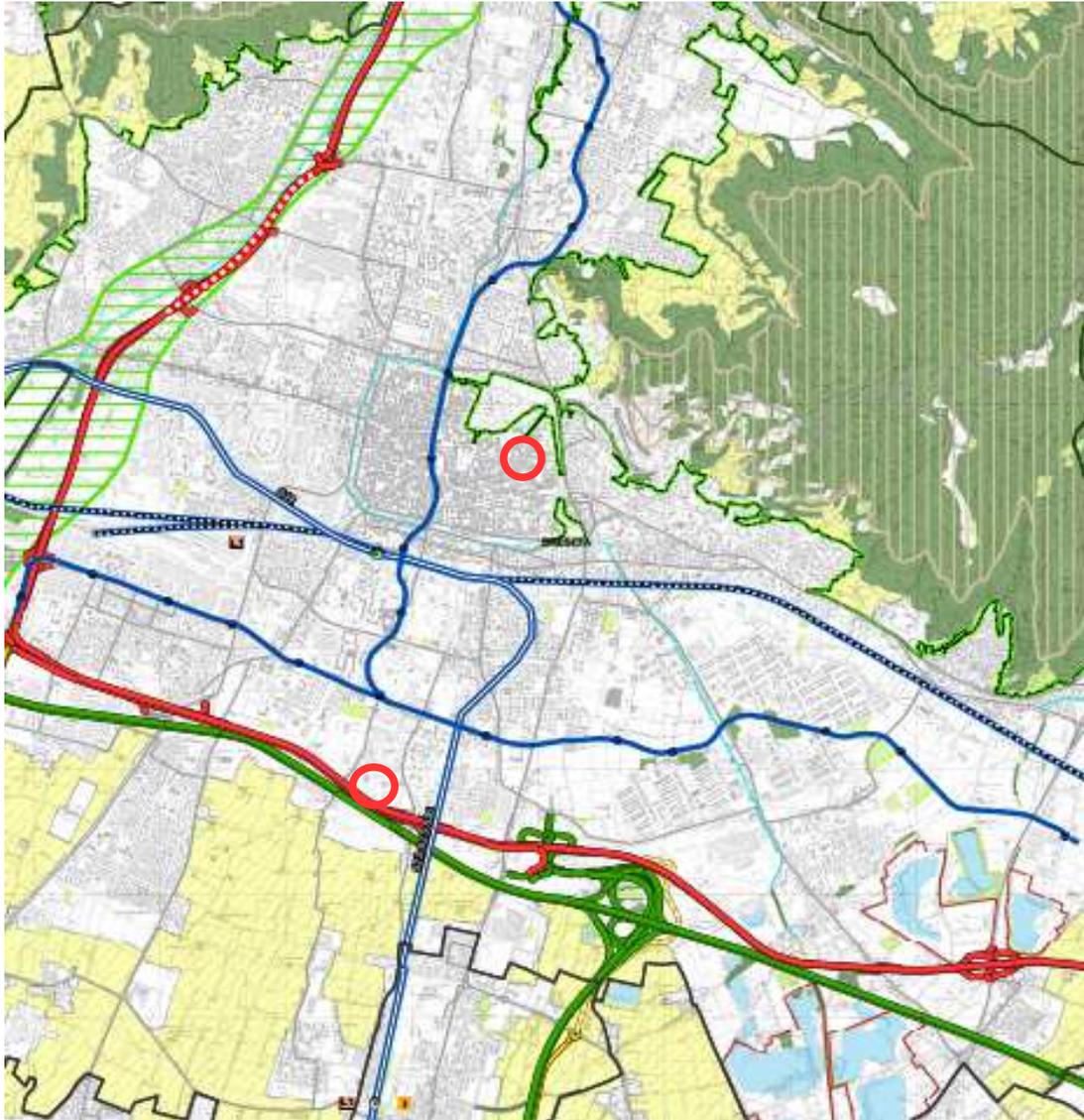


Figura 6: Estratto della “Tavola 5.2: Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”  
Sezione A del PTCP di Brescia.

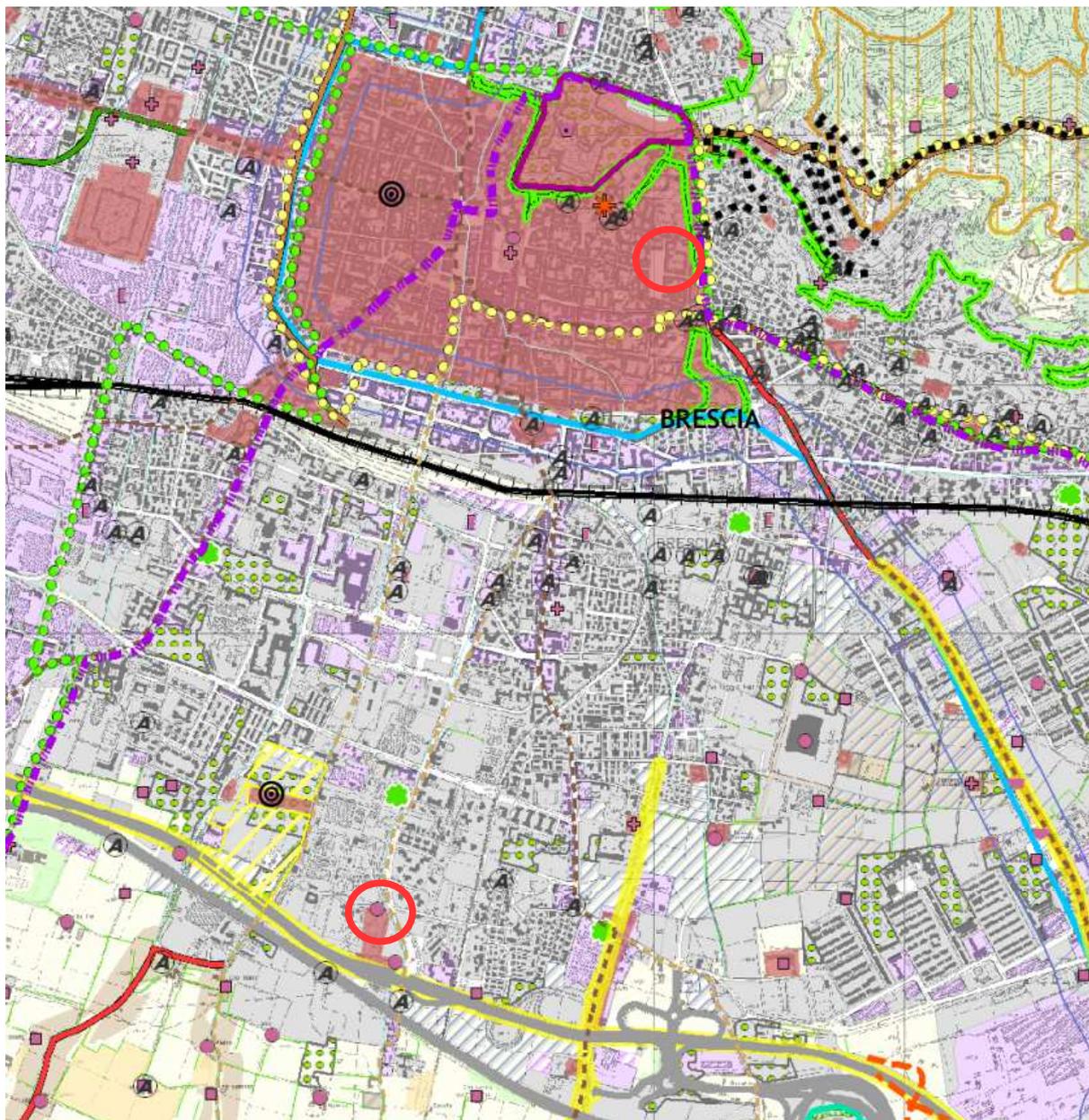


Figura 7: Estratto della “Tavola 2.2: Ambiti sistemi ed elementi del paesaggio” Sezione A del PTCP di Brescia.

### 8.2.2 Coerenza con i Piani e Programmi di livello comunale

Il PGT di Brescia è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 09.02.2016 e successivamente pubblicato sul BURL, serie Avvisi e concorsi, n. 24 del 13 giugno 2018.

Confrontando le proposte di variante con gli elaborati del PGT vigente emergono i seguenti aspetti:

### ***Sistema insediativo e degrado paesaggistico-ambientale***

- Entrambi gli ambiti di variante sono inseriti nel Tessuto urbano consolidato.
- Il nuovo ventaglio di destinazioni ammesse, comprendendo le funzioni direzionali, ricettive, residenziali e a servizi, in aggiunta a quella per Servizi amministrativi attualmente ammessa via esclusiva dal PGT, risulta coerente con la politica di valorizzazione e recupero degli immobili storici del Nucleo storico principale e del territorio comunale del PGT.
- Tale politica concorre al contrasto delle situazioni puntuali di degrado paesaggistico ed ambientale che, in attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, sono state oggetto di ricognizione da parte del PGT. In Particolare, l'ambito di variante di Villa Paradiso si inserisce in un contesto periurbano con presenza di funzioni di un certo impatto sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Ciò è dovuto ai flussi di traffico, soprattutto pesante, diretto agli uffici di A2A ed alle condizioni di degrado dello spazio pubblico e privato lungo i fronti di via della Ziziola, che a detta dello stesso PGT debbono essere riqualificati.

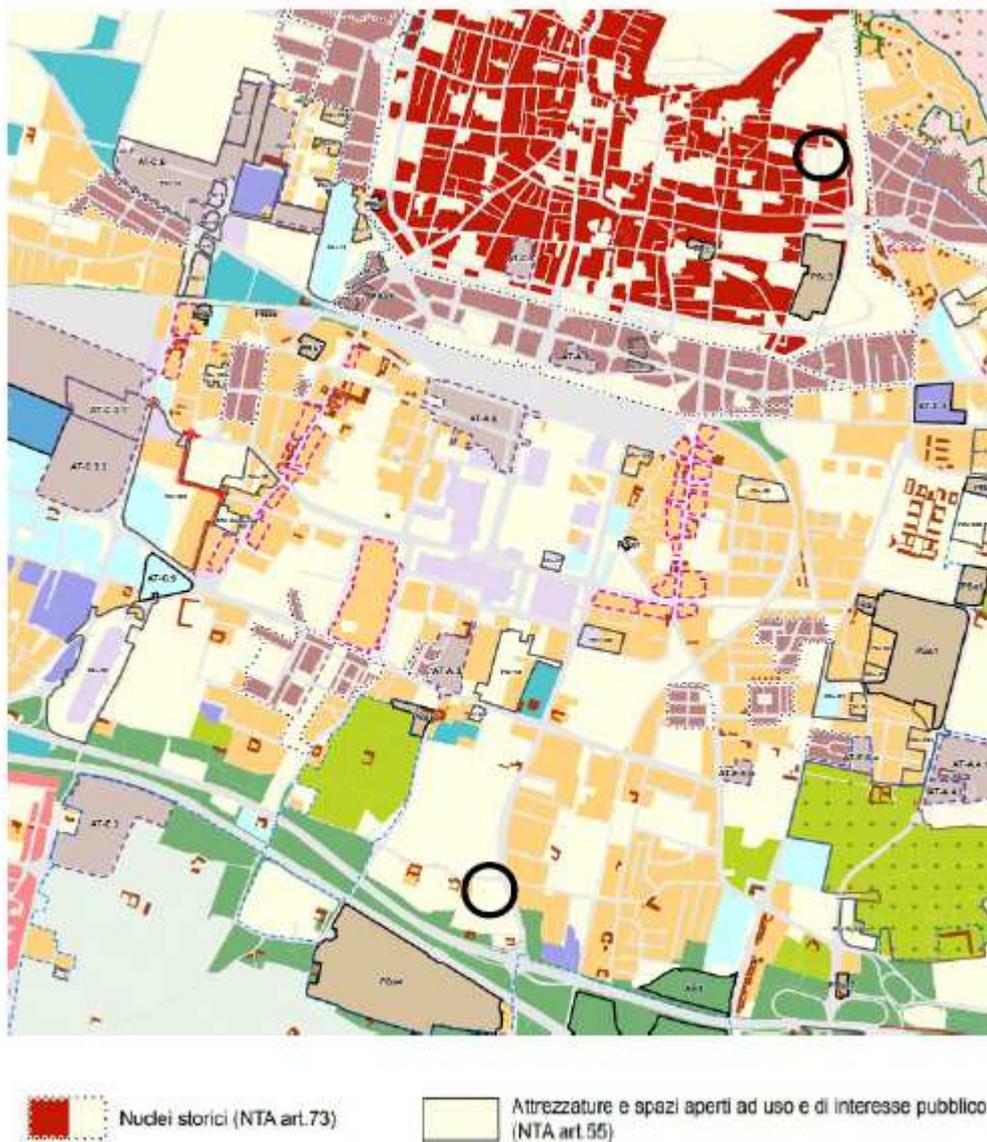


Figura 8: Estratto della Tavola V-PRO1: “Tavola di sintesi delle azioni di piano” del Piano delle

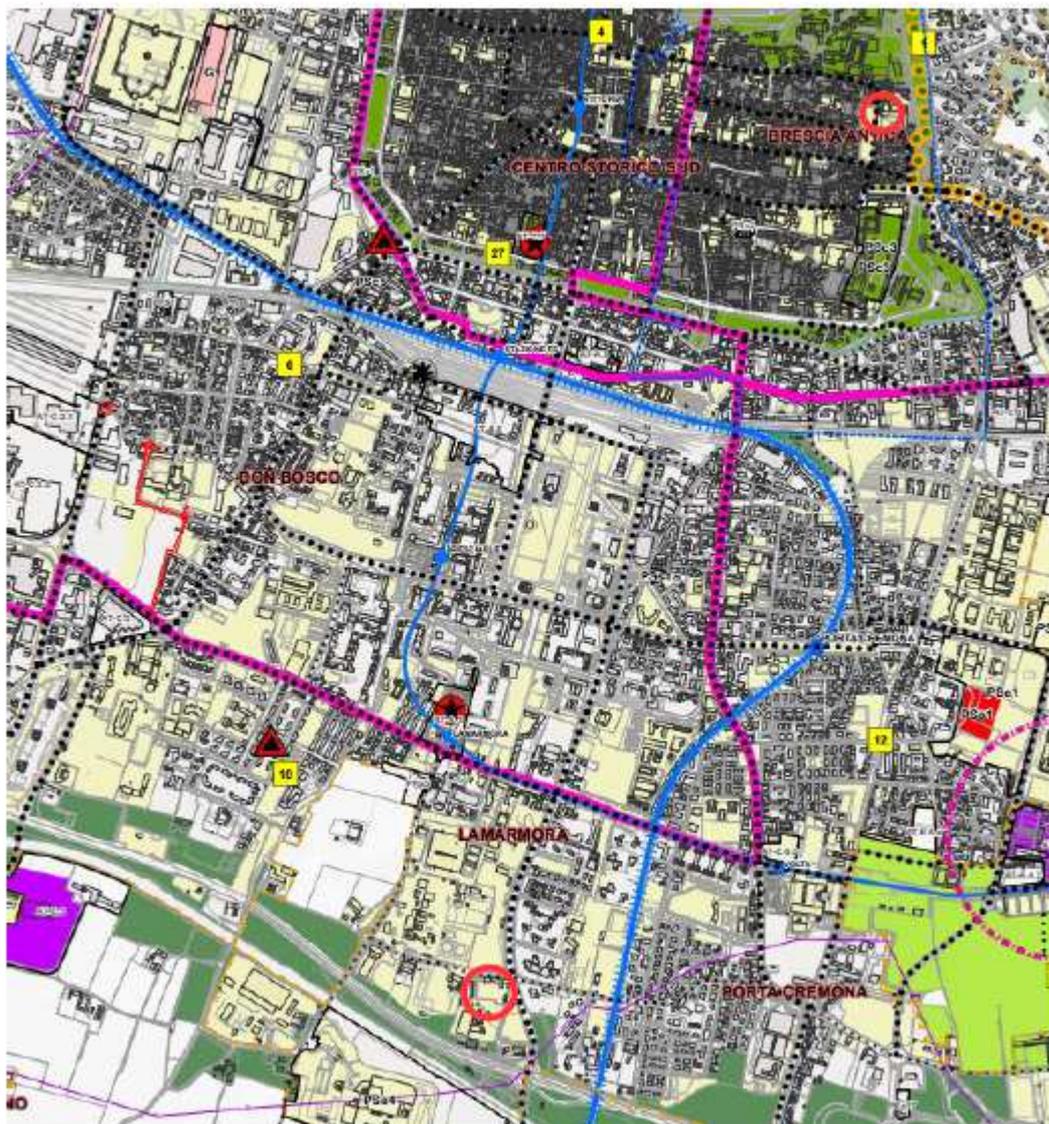


Figura 9: Estratto della Tavola V-PS01: "Politiche dei servizi" del Piano dei Servizi del PGT di Brescia

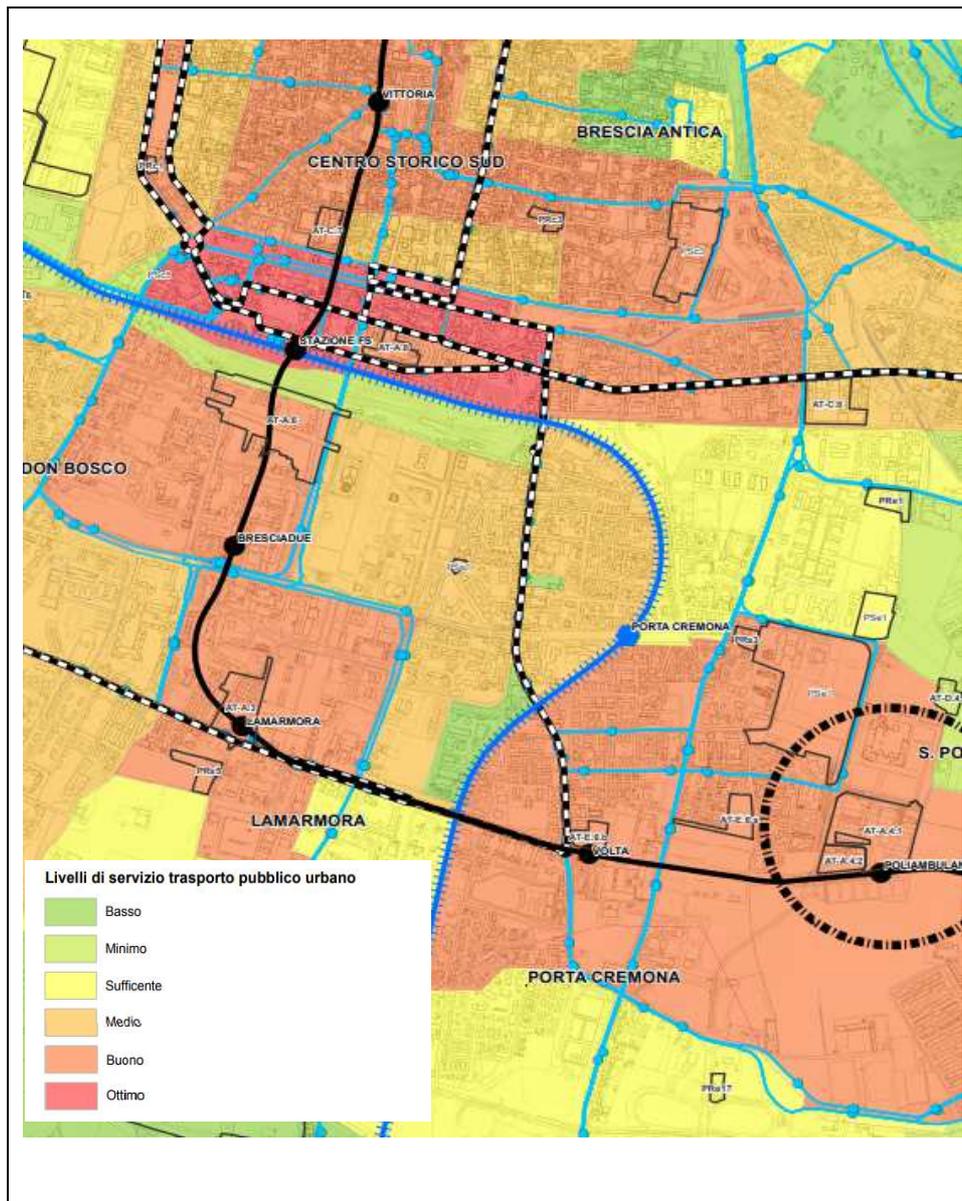


Figura 10: Estratto della Tavola V-PS04: "Sistema del trasporto pubblico urbano" del Piano dei Servizi del PGT di Brescia

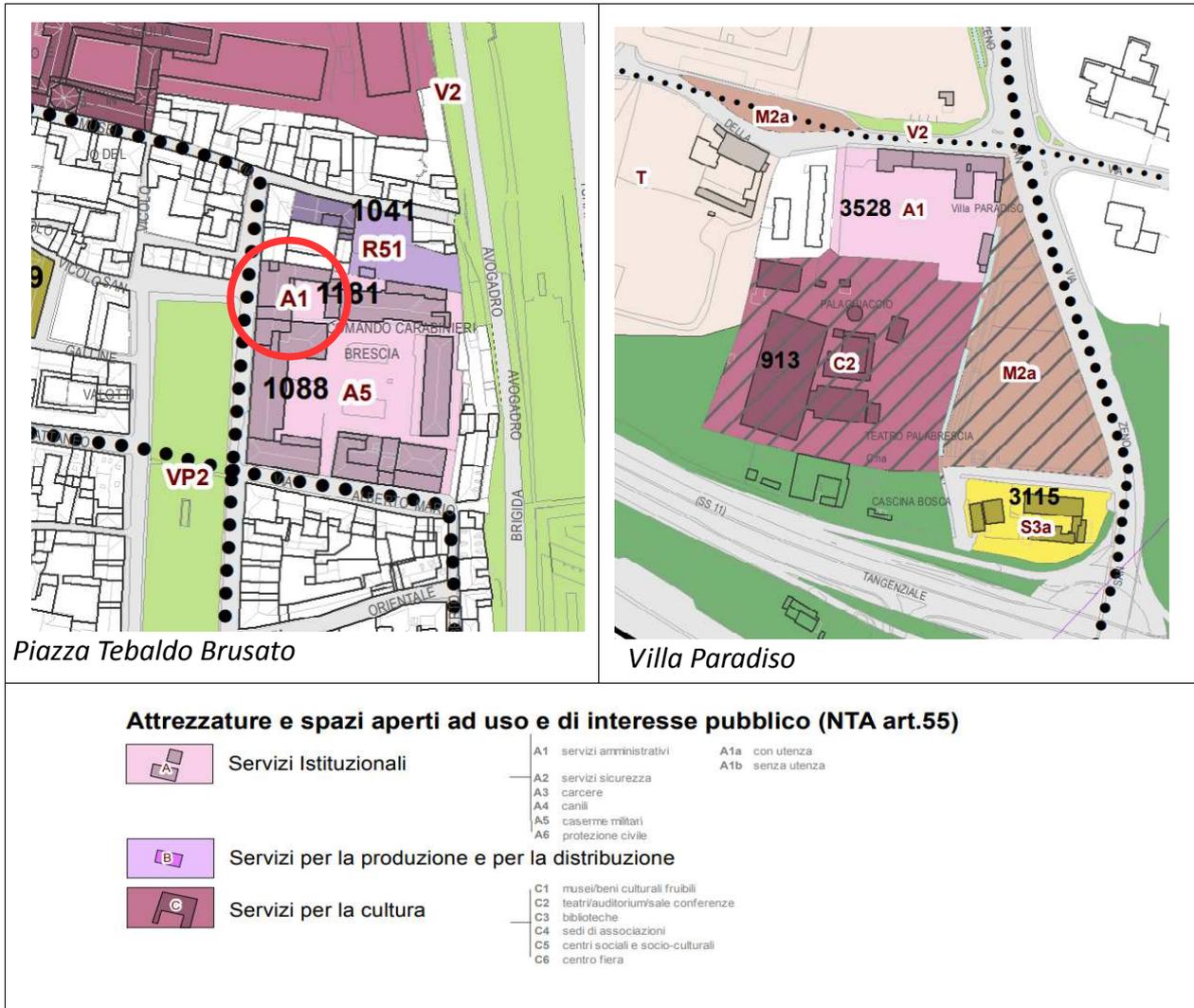


Figura 11: Estratto della Tavola V-PS02: "Disciplina delle aree a servizio" del Piano dei Servizi del PGT di Brescia



**Elementi identitari dei paesaggi culturali**

 Nuclei di antica formazione e spazi aperti lungo il perimetro delle mura urbane

 Tessuti storici

 Elementi identitari dei paesaggi rurali (Cascine storiche e palazzi)

**Itinerari di fruizione paesaggistica**

 Itinerari esistenti di fruizione paesaggistica, da potenziare o riqualificare

 Itinerari di fruizione paesaggistica di progetto

**Recapiti urbani della rete verde**

 Aree verdi urbane per l'ambientazione e la fruizione della rete verde  
G-Servizi per lo sport e il tempo libero; V-Spazi aperti

 Servizi fruibili dall'utenza debole e nel tempo libero (sport, salute, istruzione)  
H-Residenza sociale; I-Servizi per l'istruzione; M-servizi per la mobilità; O-Servizi sanitari;  
R-servizi religiosi; S-Servizi sociali; U-Servizi universitari; X-Centri polifunzionali

Figura 12: Estratto della Tavola V-DGO1 RV: "Rete Verde" del PGT di Brescia

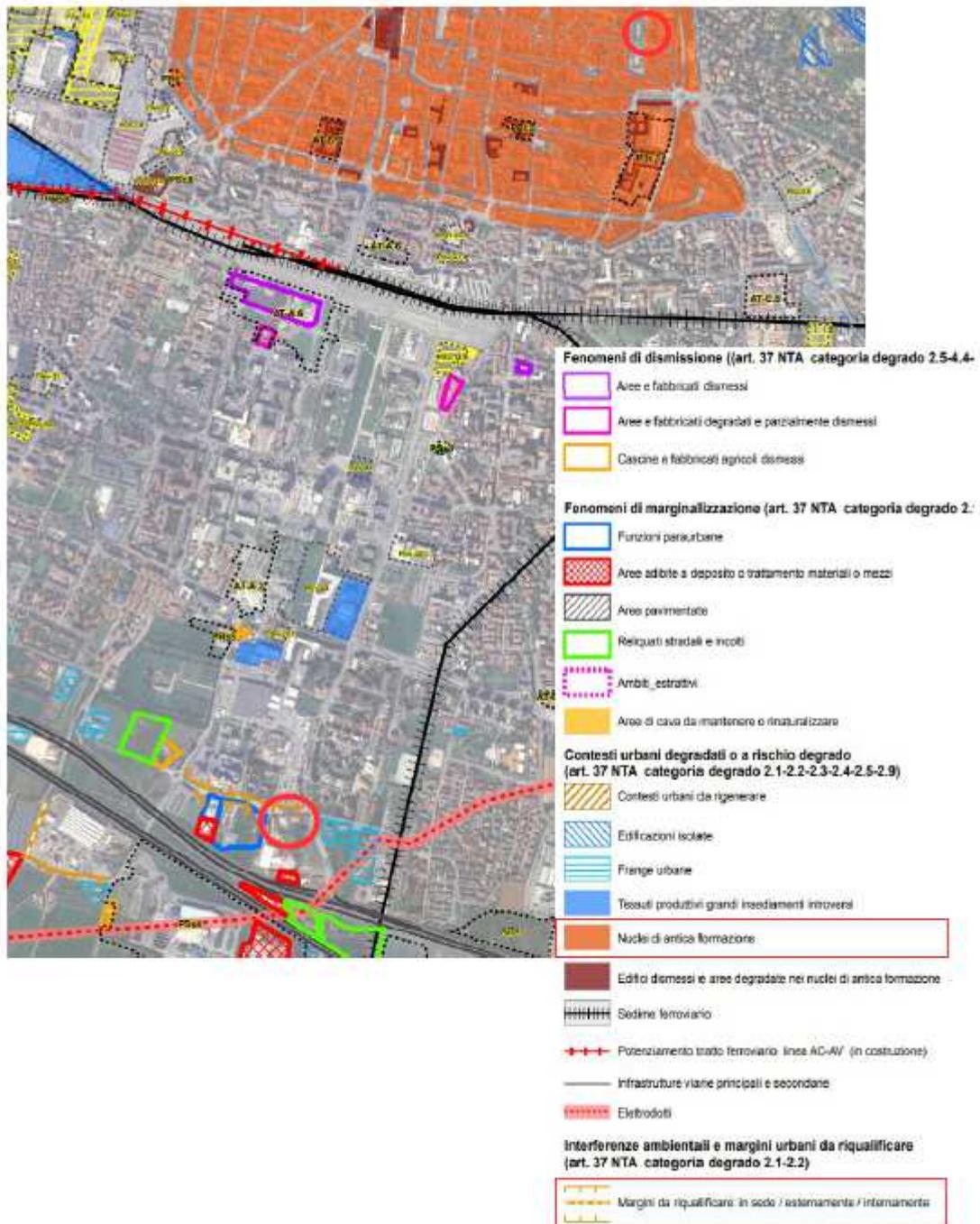
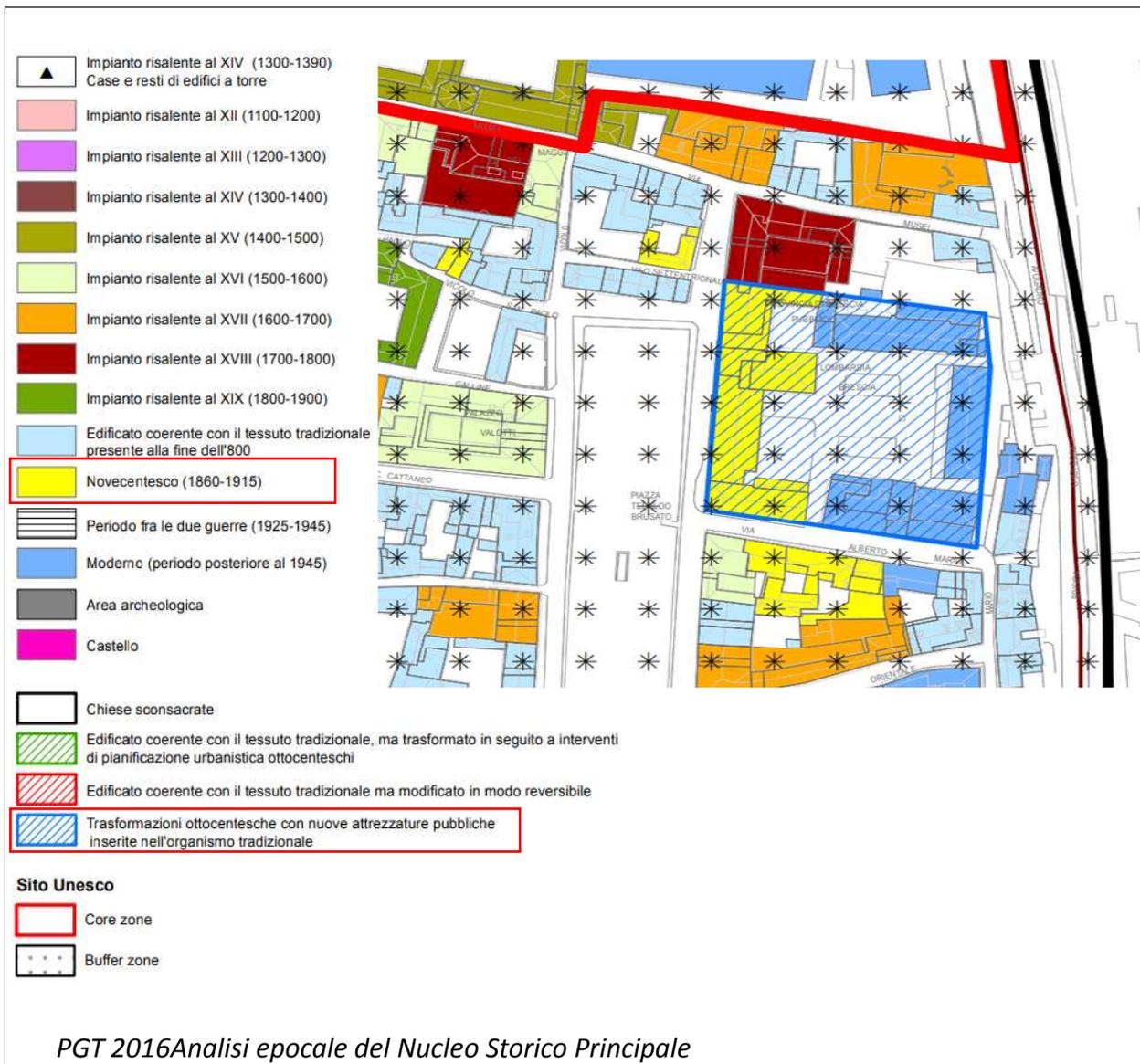


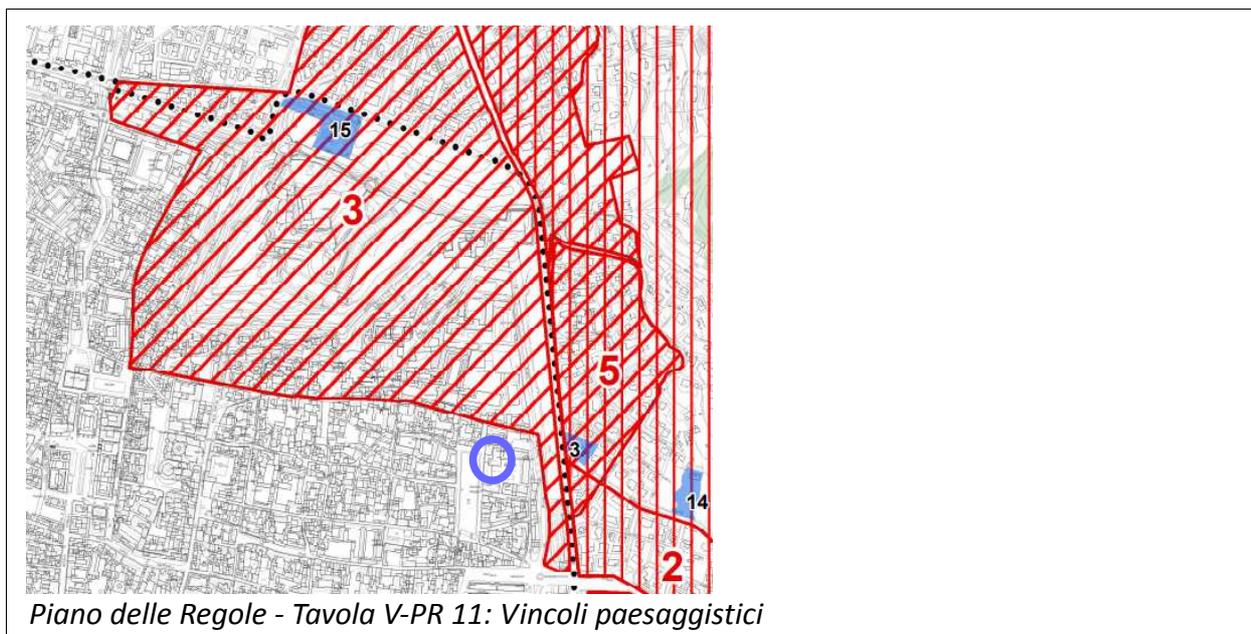
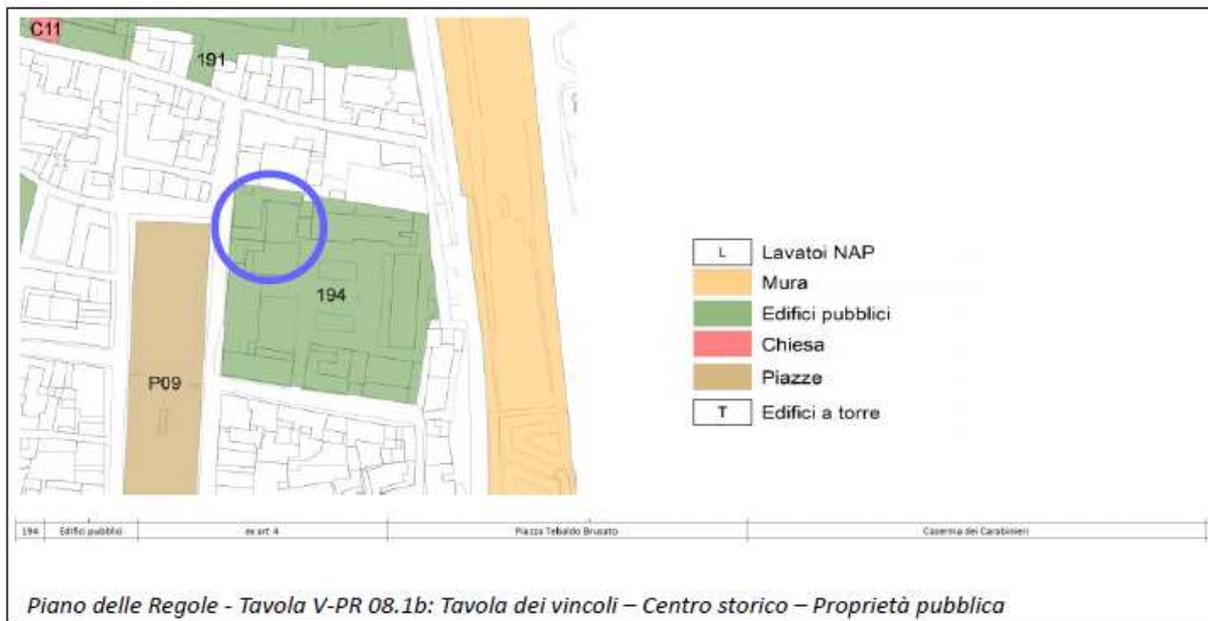
Figura 13: Estratto della Tavola V-DGO3: “Degrado e rischio di degrado” del PGT di Brescia

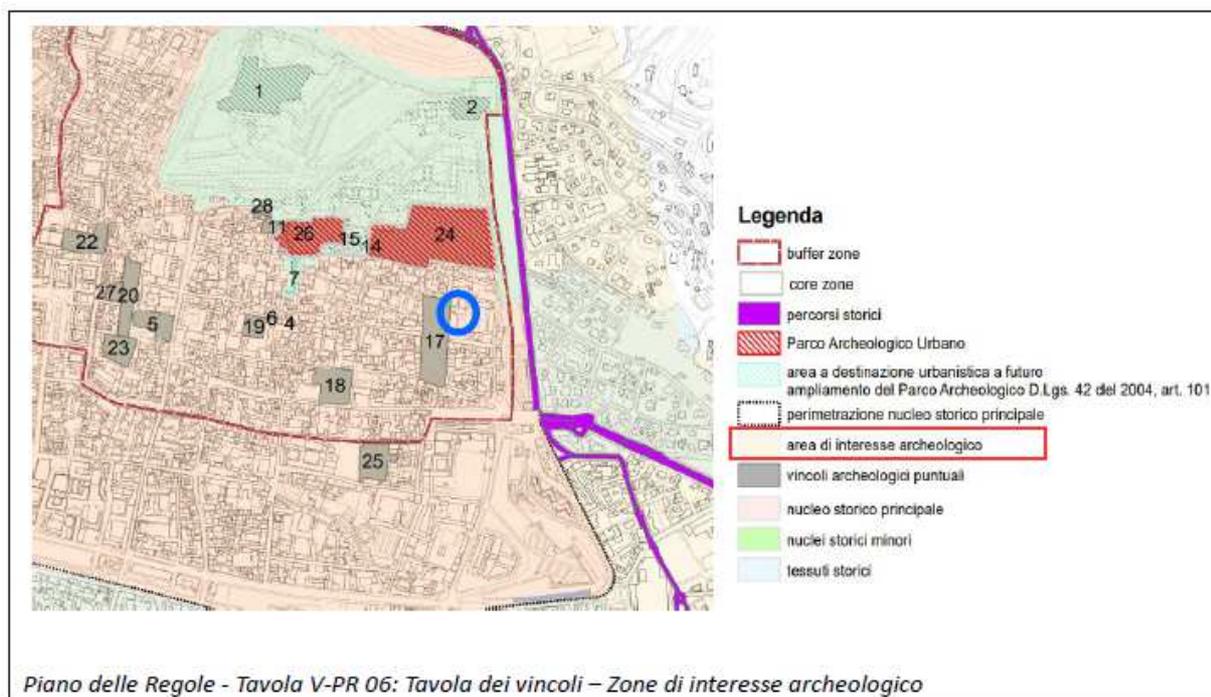


**Verifica dei vincoli relativi a beni culturali e paesaggistici: Variante (V- PdR-PdS-1) -  
Immobile sito in Piazza Tebaldo Brusato**

- L'immobile di proprietà della Provincia occupa la porzione settentrionale di un più vasto edificio ad uso speciale che si affacciava sulla Piazza del "Mercato Nuovo". Tale immobile è stato progressivamente implementato in direzione est con l'aggiunta di nuovi corpi di fabbrica fino a raggiungere la conformazione odierna.
- In esito alla procedura di Verifica di interesse culturale, espletata ai sensi dell'art. 12 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04) in data 24/02/2005 - prot. 1826, l'immobile (foglio 122, mappale 110) è stato escluso dall'applicazione delle disposizioni di tutela ivi previste, con le seguenti motivazioni: "L'immobile di estrema semplicità compositiva, e fortemente rimaneggiato negli anni '70 del secolo XX non presenta caratteri stilistici e materici di interesse, tali da sottoporlo a tutela."
- Le porzioni di immobile di Proprietà della Provincia appartenenti all'unità edilizia del Comando dei Carabinieri (foglio 122, mappale 114 parte) sono state escluse dall'applicazione delle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/04 in esito alla procedura di Verifica di interesse culturale del 09/02/2005.
- Il fabbricato non rientra nei beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).
- Il fabbricato insiste su aree di interesse archeologico individuate dal PGT.







### **Verifica dei vincoli relativi a beni culturali e paesaggistici: Variante (V- PdR-PdS-2) - Ex Villa Paradiso**

- L'immobile è stato dichiarato di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con Decreto del 25/01/2006 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

La relazione storico artistica del Decreto recita quanto segue:

- Con nota del 16/03/2006, prot. n. 3594, è stata rilasciata autorizzazione alla alienazione dell'immobile da parte della Direzione Regionale citata, "in quanto la stessa non ne pregiudica la conservazione o il pubblico godimento. Le destinazioni d'uso compatibili con caratteri storico-artistici e tali da non recare danno alla sua conservazione saranno le seguenti: residenziale, terziario, attività socio-culturali."
- Il parco adiacente la villa è gravato da vincolo ex L. 1497/39 disposto con D.M. Del 20 settembre 1944 al mappale 173, confinante con via san Zeno e con i mappali 192 a sud, 175 a ovest e 172 a nord.
- L'immobile non insiste su aree di interesse archeologico individuate dal PGT.

"L'immobile si configura come un significativo complesso settecentesco dotato di un oratorio che, nonostante le destinazioni d'uso più recenti, ha mantenuto gran parte delle prerogative originarie.

In particolare è da segnalare un salone affrescato con decorazioni settecentesche di notevole interesse storico artistico, ancora in discreto stato di conservazione e di lettura, nonostante la sala sia attualmente adibita a magazzino militare. La dimora presenta anche annessioni tardo ottocentesche ed alcuni interventi del primo Novecento, in particolare la limonaia sovrastata da una torretta neogotica all'interno del parco che risulta già sottoposto a tutela paesistica con provvedimento ministeriale del 20/09/1944 ai sensi della L. 1497/39 ora parte III del D.Lgs. 42/2004.

Si segnala, inoltre, che il fabbricato insiste su un'area a rischio archeologico ed è sottoposto all'osservanza dell'art. 90 D.Lgs. 42/2004".

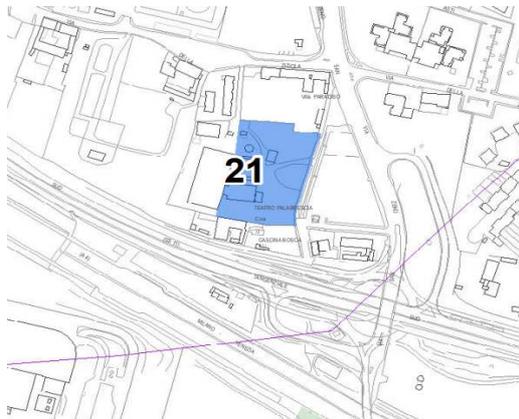
Considerato che la Commissione Provinciale di Brescia per la protezione delle Bellezze naturali ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art.2 della Legge predetta, il Parco di Villa Paradiso, di proprietà della Pia Opera Dispensari Antitubercolari, sito nel Comune di Brescia, frazione S. Alessandro, segnato in catasto al numero 173, confinante ad est con la Via S.Zena, a sud con il map.192, ad ovest con il map.175, a nord con il map.172;

Riconosciuto che il Parco predetto comprendente abeti, cedri decodara, robinie, magnolie, platani matronali e varie latifoglie di alto fusto costituisce un complesso arboreo di particolare interesse e di non comune bellezza;

**D I C H I A R A :**

L'immobile sopraindicato ha notevole interesse pubblico ai sensi della citata legge 29 giugno 1939-XVII, n.1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

*Estratto Decreto Ministeriale del 20 settembre 1944.*



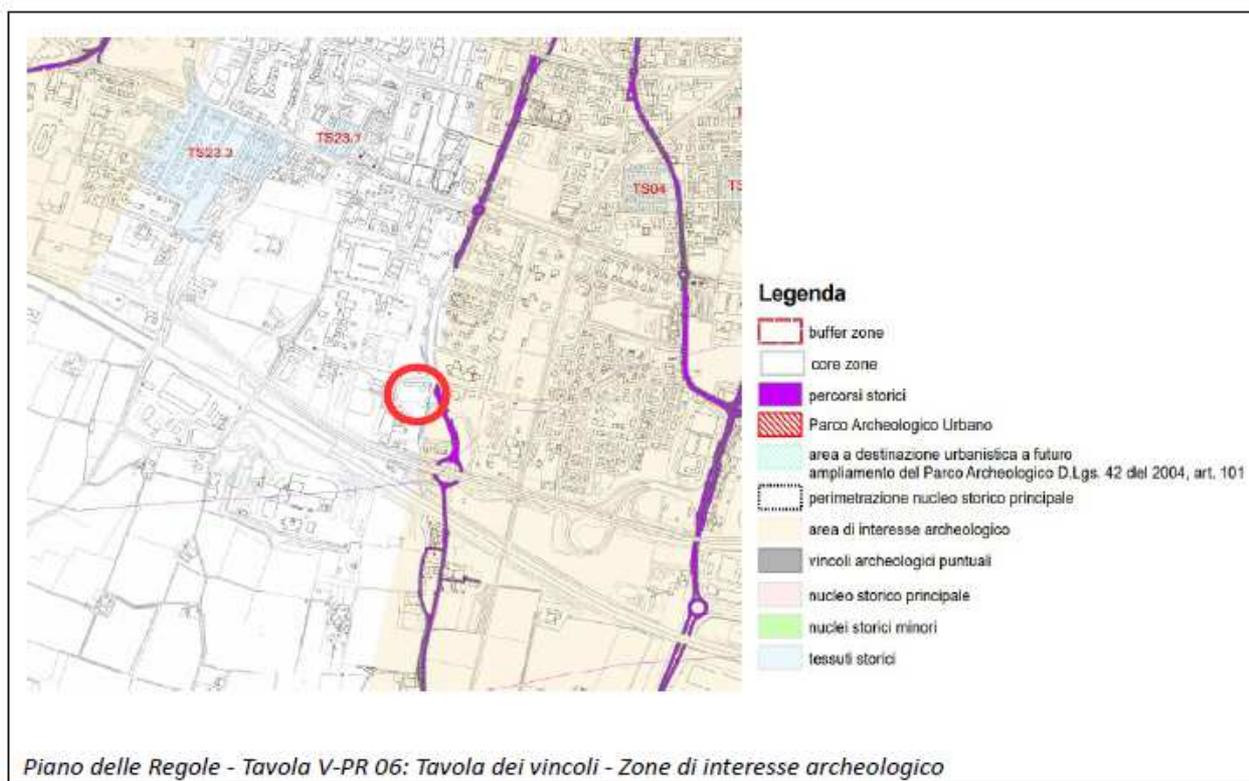
**Beni paesaggistici (D.lgs 42/2004 e s.m.i.)**

**n**

Immobili con cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica (art.136 lettera a,b)

n.	Decreto	Tipo Immobile e Ubicazione	n.	Decreto	Tipo Immobile e Ubicazione
1	24/08/1967	Fascia di pioppi attorno allo stadio militare, Brescia	18	25/10/1951	Cipressi via Amba d'Oro mapp. 750 fg 9, Brescia
2	06/12/1958	Giardino Botturi San Polo, Brescia	19	25/10/1951	Giardino via Boifava 31, Brescia
3	06/06/1962	Giardino Raineri Salvadego via Boifava, Brescia	20	25/10/1951	Giardino via Venezia 61, Brescia
4	03/04/1964	Giardino via Manzoni 29, Brescia	21	20/09/1944	Parco via S. Zeno, Brescia
5	17/10/1944	Parco provinciale viale Venezia, Brescia	22	27/09/1944	Cipressi monumento Bonomini sui ronchi di S. Fiorano, Brescia
6	22/04/1964	Giardino confinante con via Camozzi, Brescia	23	22/06/1944	Pioppi via Val Camonica 8, Brescia
7	08/11/1951	Giardino mapp. 1082 fg. 9 via Naviglio, Brescia	24	22/06/1944	Parco villa Orefici val Tavadeda, Brescia
8	08/11/1951	Giardino mapp. 1946 fg. 9/10 via Naviglio, Brescia	25	29/10/1951	Giardino via Ambra d'Oro, Brescia
9	25/10/1951	Giardino via Calini, Brescia	26	29/10/1951	Parco via Corsica 14, Brescia
10	30/11/1944	Uccellanda mapp. 1431 cens. S. Alessandro, Brescia	27	17/12/1951	Parco mapp. 1084 fg. 9 via Naviglio, Brescia
11	30/11/1944	Uccellanda Collina S. Gottardo, Brescia	28	17/12/1951	Giardino mapp. 1081 fg. 9 via Naviglio, Brescia
12	20/09/1944	Parco del convento Ronchi S. Francesco, Brescia	29	04/07/1957	Parco f.ne S. Bartolomeo, Brescia
13	29/10/1951	Giardino via Milano 156, Brescia	30	29/10/1951	Giardino via Grazzine 4, Brescia
14	29/10/1951	Giardino via Boifava 17, Brescia	31	01/07/1957	Parco villa Leghi loc. Ambaraga, Brescia
15	25/10/1951	Bosco comunale via Pusterla di Porta Trento, Brescia	32	21/08/1944	Giardino via D'Azeglio 16, Brescia
16	25/10/1951	Giardino via Martinengo da Barco, Brescia	33	21/08/1944	Giardino via D'Azeglio, Brescia
17	29/10/1951	Giardino viale Venezia 51, Brescia			

Piano delle Regole - Tavola V-PR 11: Vincoli paesaggistici



Piano delle Regole - Tavola V-PR 06: Tavola dei vincoli - Zone di interesse archeologico

### 8.3 Allegato II: la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le proposte di variante in oggetto concorrono alla promozione dello sviluppo sostenibile nella misura in cui favoriscono il recupero di immobili sottoutilizzati o inutilizzati e in parziale stato di degrado, perseguono gli obiettivi di tutela e valorizzazione della città costruita e di minimizzazione del consumo di suolo del PGT, nel rispetto dei vincoli disposti dalla Soprintendenza.

#### 8.4 Allegato II: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS richiede la messa a disposizione di informazioni di base aggiornate sullo stato dell'ambiente e del territorio con diverso grado di dettaglio in relazione al tipo di intervento. Queste informazioni concorrono a formare il quadro conoscitivo ambientale e territoriale a livello comunale. Al proposito, per un'analisi complessiva relativa al tema ambientale, si rimanda al documento *“Rapporto sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente – aggiornamento del dicembre 2019. Il metodo DPSIR (Driving forces, Pressures, State, Impacts, Responses)”*.

In merito alle proposte di variante al Piano delle Regole e dei Servizi in oggetto che in ogni caso non riguardano Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano o Progetti speciali del Piano delle Regole e dei Servizi, non si evidenzia l'insorgere di problemi significativi in campo ambientale per effetto delle nuove funzioni ammesse rispetto a quanto già indagato dal Rapporto Ambientale della II Variante al PGT.

##### **In particolare si evidenzia che dette proposte di variante:**

- non modificano la Slp insediabile;
- non comportano nuovo consumo di suolo;
- non determinano un incremento significativo di flussi di traffico rispetto alle destinazioni già presenti o ammesse dal PGT vigente;
- incentivano il recupero di immobili di valore storico in stato di degrado e parziale dismissione o sottoutilizzo;
- agiscono nel rispetto dei vincoli disposti dalla Soprintendenza in termini di trasformazione e utilizzo degli immobili;
- concorrono alla rigenerazione dello spazio urbano circostante.

Tuttavia, rispetto allo stato attuale dell'ambiente si segnalano alcune **criticità locali** che riguardano l'ambito di Villa Paradiso già oggetto di riscontro al precedente paragrafo 8.2.2.

- Come si evince dalle Mappe delle sensibilità ambientali, allegata al quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente e riportate in estratto al punto successivo, l'ambito di variante di Villa Paradiso si inserisce in un contesto periurbano con presenza di funzioni di un certo impatto sotto il profilo ambientale e paesaggistico (Impianti A2A).
- In particolare il PGT, nella sezione dedicata al degrado paesaggistico, ha rilevato condizioni di degrado dello spazio pubblico e privato lungo i fronti di via della Ziziola prevedendone la riqualificazione. Inoltre, la sezione di via della Ziziola all'intersezione con via San Zeno non risulta adeguata ai flussi di traffico, soprattutto pesante, diretti agli impianti e agli uffici di A2A.



*Via della Ziziola*

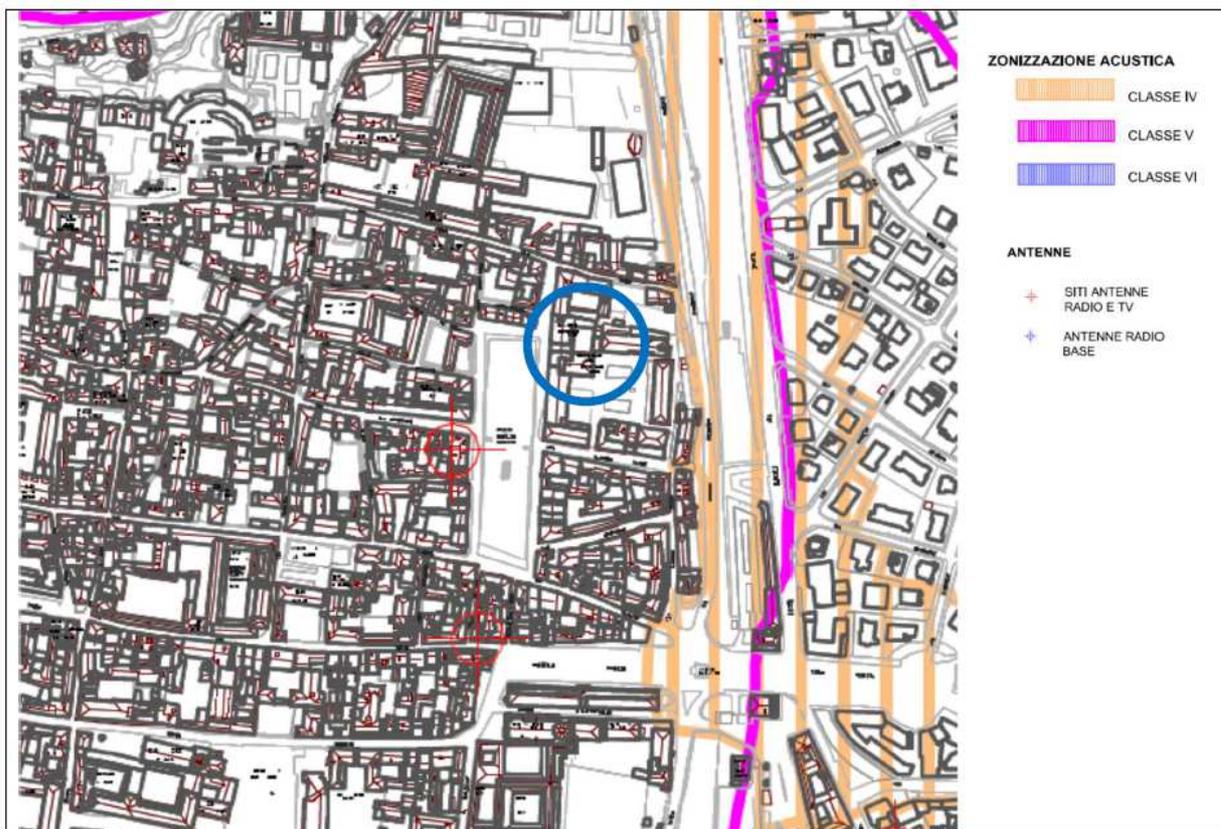


*Via della Ziziola*

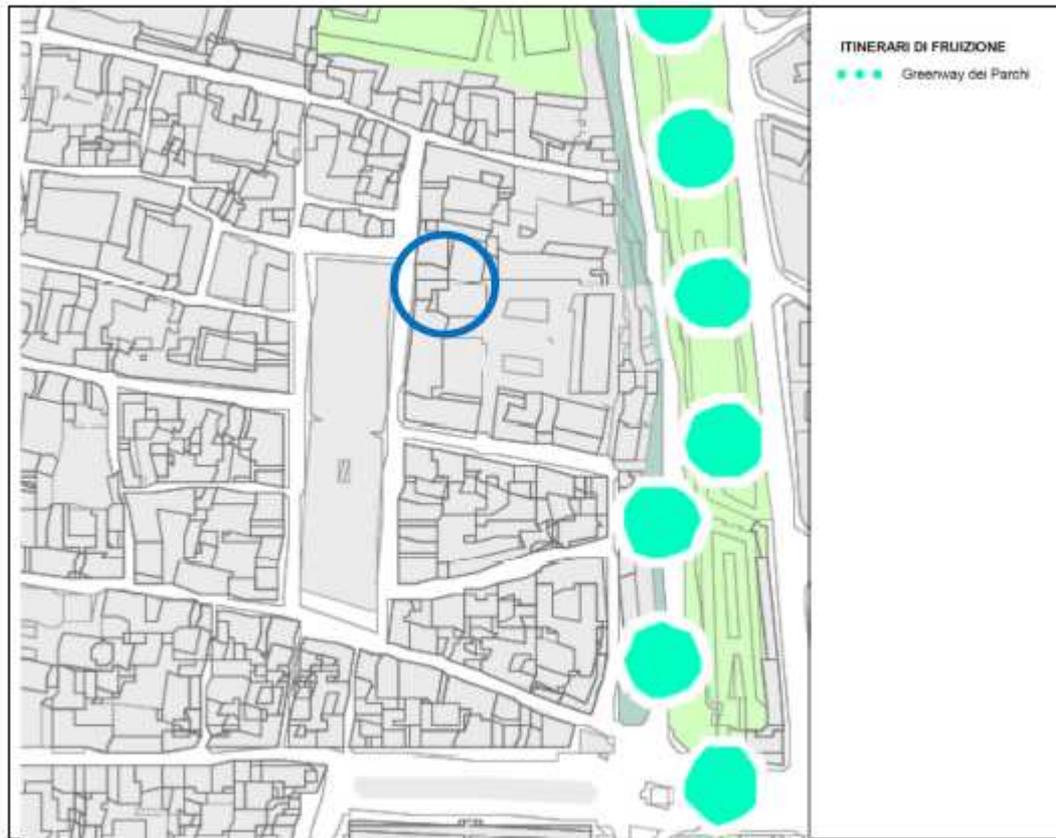
### **8.5 Analisi della Mappa delle Sensibilità Ambientali per il Quadro conoscitivo della VAS.**

Al fine di consentire una valutazione cartografica delle pressioni ambientali presenti negli ambiti di variante, vengono di seguito proposti gli estratti delle tre carte relative alla **“Mappa delle Sensibilità Ambientali per il Quadro conoscitivo della VAS II Variante”**.

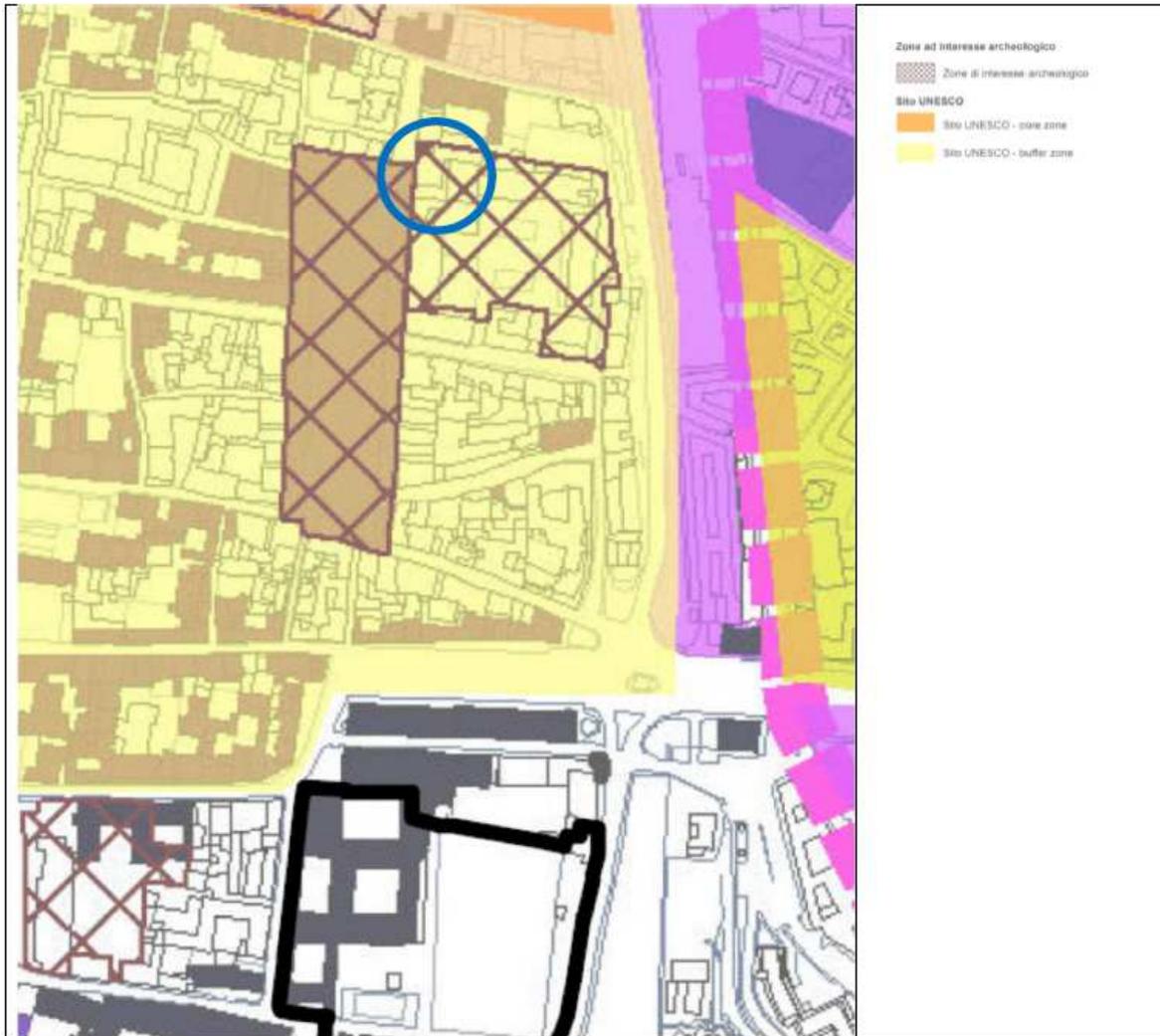
#### **Analisi relativa a Piazza Tebaldo Brusato**



Dall'esame della Mappa delle Sensibilità Ambientali n. 1 per il Quadro conoscitivo della VAS alla II Variante del PGT, **non si ricavano criticità.**

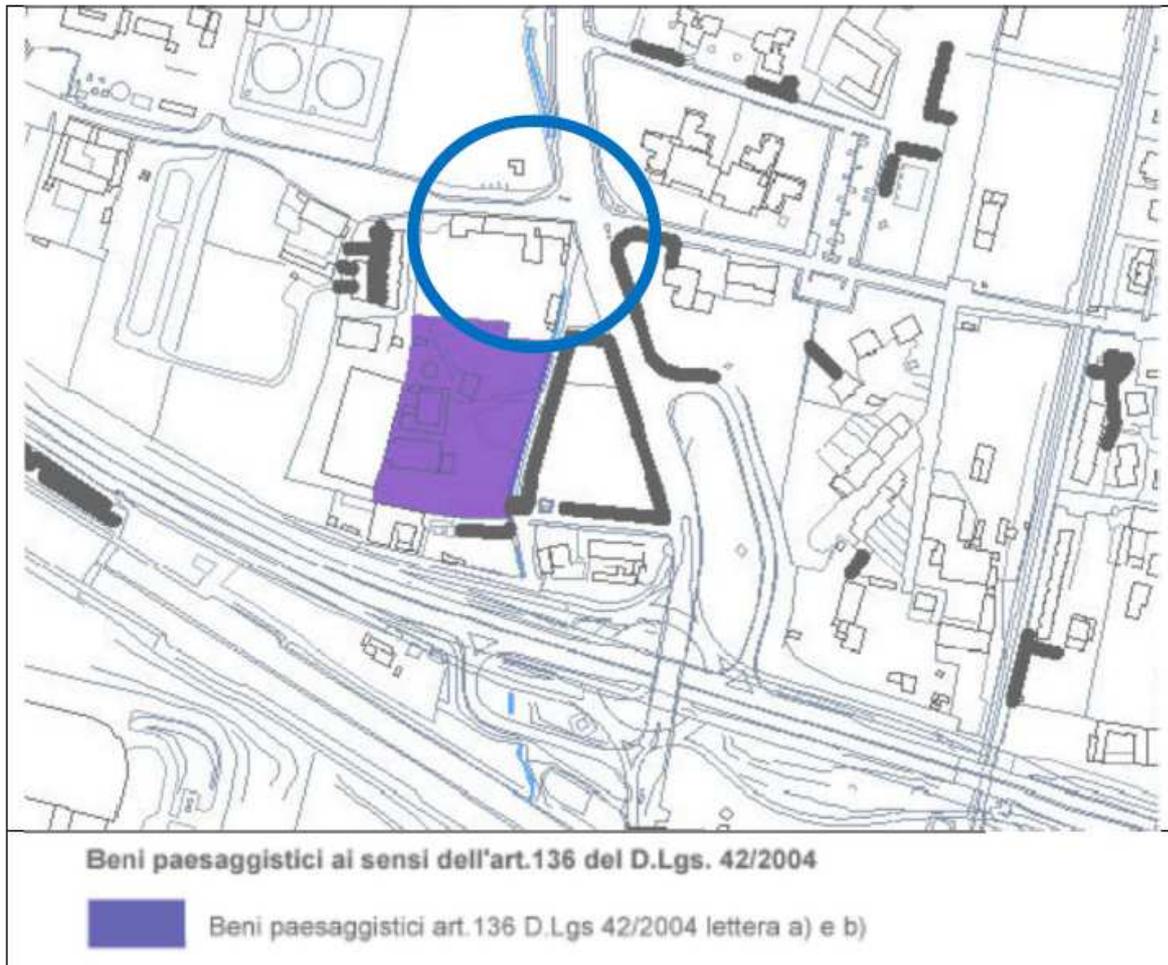


Dall'esame della Mappa delle Sensibilità Ambientali n. 2 per il Quadro conoscitivo della VAS alla II Variante del PGT, **non si ricavano criticità**.

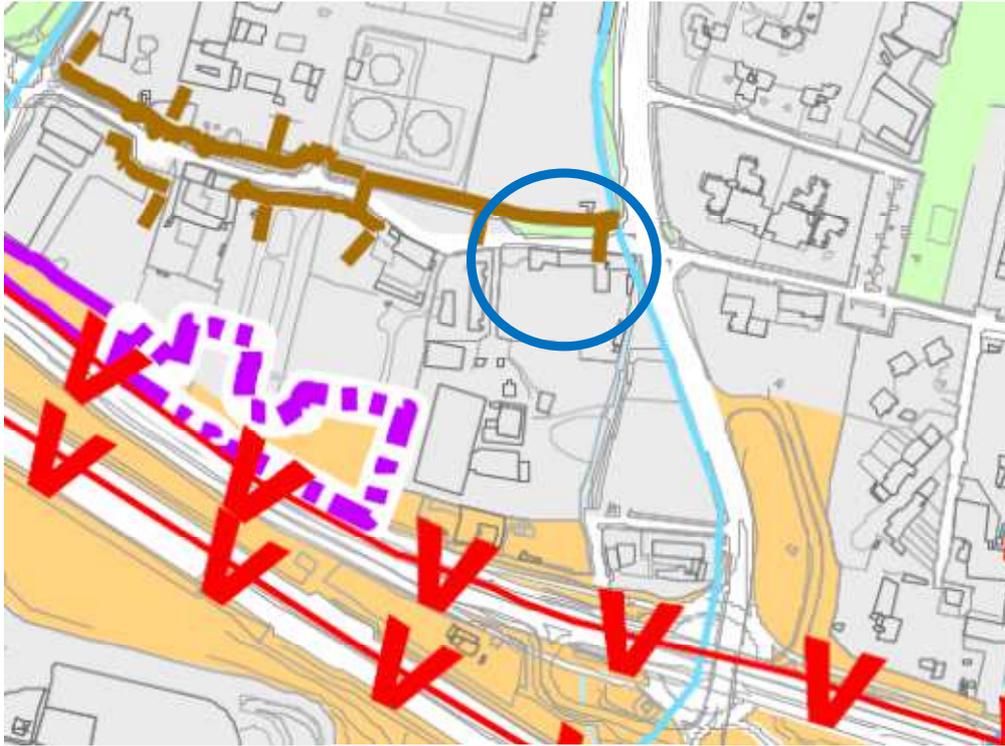


Dall'esame della Mappa delle Sensibilità Ambientali n. 3 per il Quadro conoscitivo della VAS alla II Variante del PGT, **si ricavano criticità** relative alle zone di interesse archeologico e Siti dell'Unesco

### **Analisi relativa a Villa Paradiso**



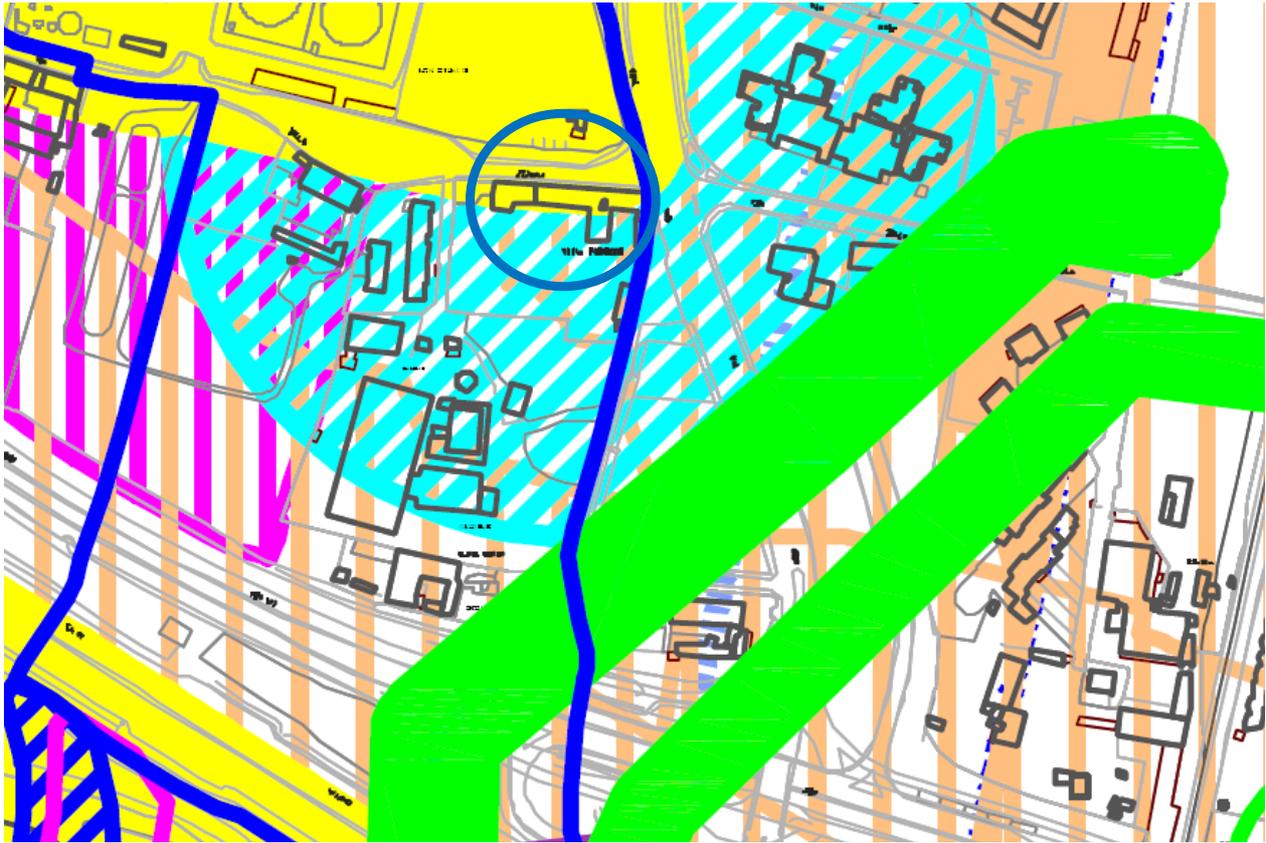
Dall'esame della Mappa delle Sensibilità Ambientali n. 1 per il Quadro conoscitivo della VAS alla II Variante del PGT, **non si ricavano criticità.**



*Frange da riqualificare*

-  Esterne
-  In sede
-  Interne
-  Interne ed esterne

Dall'esame della Mappa delle Sensibilità Ambientali n. 2 per il Quadro conoscitivo della VAS alla II Variante del PGT, **non si ricavano criticità.**



R.I.M.

— RETICOLO IDRICO MINORE

ELETTRODOTTI



Elettrodotti: D.P.A.

Pozzi



FASCIA DI  
RISPETTO  
CRITERIO  
TEMPORALE

È nelle vicinanze di officio soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale

Dall'esame della Mappa delle Sensibilità Ambientali n. 1 per il Quadro conoscitivo della VAS alla II Variante del PGT, la presenza del pozzo e del reticolo idrico minore **non introducono comunque criticità per l'iniziativa in tema.**

**8.6 Allegato II: la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)"**

Le proposte di variante meglio approfondite nei capitoli precedenti non rilevano ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. In particolare non vengono interessate aree di criticità individuate della pianificazione in materia di difesa del suolo, quali il Piano di assetto idrogeologico (PAI) del Fiume Po e il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA).

### **8.7 Allegato II punto 2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate**

- **probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti:** stante la trascurabilità degli effetti potenzialmente determinati dalla variante rispetto alle previsioni del piano vigente ed agli usi attualmente in essere, sono da considerarsi trascurabili anche le specificazioni di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli stessi effetti;
- **carattere cumulativo degli effetti:** le iniziative in tema non determinano effetti cumulativi significativi con altri interventi ammessi dal PGT nel contesto territoriale di riferimento;
- **natura transfrontaliera degli effetti:** le iniziative in tema non determinano effetti di natura transfrontaliera;
- **rischi per la salute umana o per l'ambiente:** sono stati valutati nell'ambito della VAS della II variante al PGT cui si rimanda;
- **entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):** sono stati valutati nel precedente capitolo 8.4;
- **valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**
  - **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,**
  - **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo:**sono stati valutati nel precedente capitolo 8.4;
- **effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale:** la variante opera nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli imposti dalla Soprintendenza.

## **9 CONCLUSIONI**

A seguito delle analisi compiute, non si evidenziano significativi impatti sulle componenti ambientali della Variante particolare al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi per la valorizzazione delle sedi della Provincia di Brescia, rispetto a quanto già valutato nella VAS relativa alla II Variante al PGT.

Il presente **Rapporto Preliminare** redatto in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di verifica di assoggettabilità alla VAS fornisce gli elementi al fine di valutare la non assoggettabilità della presente Variante al PGT alla procedura di valutazione ambientale strategica.

# Allegato n. 1: Modello Metodologico

Schema generale varianti al piano dei servizi e al piano delle regole - Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (siti/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano) deposito della proposta di P/P del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale Valutazione di Incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale - ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 - art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano o territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<sup>1</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005

**Modello metodologico procedurale e organizzativo  
della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)****VARIANTI AL  
PIANO DEI SERVIZI  
PIANO DELLE REGOLE****1. INTRODUZIONE**

- 1.1 Il presente modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT e loro varianti, costituisce specificazione degli indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

Le disposizioni contenute del presente modello riguardano il Piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e il Piano delle regole, di cui all'articolo 10, della L.r. 11 marzo 2005, n. 12.

- 1.2 Norme di riferimento generali

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.r. 12/2005);

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito D.lgs.);

Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 12 - Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)

Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 - Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia

**2. AMBITO DI APPLICAZIONE****2.1 Valutazione ambientale - VAS**

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L.r. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della L.r. 12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

**2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS**

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n. 4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3, 4 e 5

**2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità**

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 03 agosto 2012

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:
  - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
  - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alla effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
  - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
  - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
  - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione *ex novo* della disciplina delle aree;
  - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
  - all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
  - a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali.
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;
- e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

### 3. SOGGETTI INTERESSATI

#### 3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'autorità procedente;
- l'autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il P/P si proponga quale raccordo con altre procedure, come previsto nell'allegato 2, sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli indirizzi generali);
- l'autorità competente in materia di VIA (punto 7.3 degli indirizzi generali).

#### 3.2 Autorità procedente

È la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispona il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.

#### 3.3 Autorità competente per la VAS

È la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d. lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d. lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del P/P o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267.

### 3.4 Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono soggetti competenti in materia ambientale:
- ARPA;
  - ASL;
  - Enti gestori aree protette;
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
  - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
  - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)
- b) sono enti territorialmente interessati:
- Regione;
  - Provincia;
  - Comunità Montane;
  - Comuni interessati e confinanti;
  - Autorità di Bacino
- c) contesto transfrontaliero/di confine
- Svizzera - Cantoni
  - Comuni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

### 3.5 Il pubblico e il pubblico interessato

**Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

**Pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.3, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al P/P, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

## 4. MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

### 4.1 Finalità

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

### 4.2 Comunicazione e Informazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nell'atto di cui al punto 3.3, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

## 5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

### 5.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 03 agosto 2012

2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

#### 5.2 Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.4) individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

#### 5.3 Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

#### 5.4 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Da notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. (fac simile B)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 3.4, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

#### 5.5 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS-

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata. (fac simile D)

## Schema generale - Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)</b> del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

## 6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DI VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE (VAS)

## 6.1 Le fasi del procedimento

La VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in consonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale - VAS:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del P/P;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

## 6.1 bis Procedimento di VAS a seguito della verifica di assoggettabilità

La VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, a seguito della verifica di assoggettabilità, è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in consonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale - VAS:

1. elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale;
2. messa a disposizione;
3. convocazione conferenza di valutazione;
4. formulazione parere ambientale motivato;
5. adozione del P/P;
6. deposito e raccolta osservazioni;
7. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
8. gestione e monitoraggio.

Gli atti e le risultanze dell'istruttoria, le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta durante la verifica di assoggettabilità devono essere utilizzate nel procedimento di VAS.

## 6.2 Avviso di avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P. Quindi, se previsto per il P/P, è opportuno che avvenga contestualmente. In tale avviso va chiaramente indicato l'avvio del procedimento di VAS. (fac simile E)

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 03 agosto 2012

### 6.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

La Provincia competente per territorio partecipa alle conferenze portando in quella sede il proprio contributo alla definizione del documento di scoping e del rapporto ambientale.

### 6.4 Elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale

Come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del P/P, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del P/P proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P. L'allegato VI al d.lgs. riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in fase di scoping.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

#### percorso metodologico procedurale

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del P/P e della relativa VAS, sulla base dello Schema varianti al piano dei servizi e al piano delle regole - Valutazione Ambientale -VAS, in coda al presente modello.

#### scoping - conferenza di valutazione (prima seduta)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispose un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

#### elaborazione del Rapporto Ambientale

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS elaborano il Rapporto Ambientale.

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'integrità tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate / riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni espresse nel Rapporto Ambientale.

### 6.5 Messa a disposizione (fac simile F)

La proposta di P/P, comprensiva di rapporto ambientale e sintesi non tecnica dello stesso, è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente per la VAS.

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas la proposta di P/P, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Ai sensi dell'art.32 della legge 69/2009, la pubblicazione sul sito web sivas sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano

- o programma o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione di avviso nel BURL contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 6.3, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del P/P ed del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

#### 6.6 Convocazione conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del P/P, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di P/P e Rapporto Ambientale.

La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS (vedi punto 3.1), che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

#### 6.7 Formulazione parere motivato (fac simile G)

Come previsto all'articolo 15, comma 1 del d.lgs., ed in assonanza con quanto indicato al punto 5.1.4 degli Indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di P/P e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.6.

A tale fine, sono acquisiti:

- i verbali delle conferenze di valutazione, comprensivi eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS,
- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere,
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di variante.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

#### 6.8 Adozione e informazione circa la decisione

L'autorità procedente adotta il P/P comprensivo della dichiarazione di sintesi (schema H), volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito (schema metodologico procedurale di cui al precedente punto 6.4);
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel P/P e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di P/P e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel P/P.

Contestualmente l'autorità procedente ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs., provvede a dare informazione circa la decisione (fac simile I).

#### 6.9 Deposito e raccolta delle osservazioni

L'autorità procedente, ai sensi del punto 5.1.6 degli Indirizzi generali:

- a. deposita presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas (vedi allegato 3):
  - il provvedimento di adozione unitamente al P/P adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato oppure del provvedimento di verifica;
  - la dichiarazione di sintesi;
  - le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- b. deposita la Sintesi non tecnica presso gli uffici dei Comuni, delle Province e delle Regioni il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal P/P o dagli effetti della sua attuazione con indicazione delle sedi ove può essere presa

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 03 agosto 2012

- visione della documentazione integrale:
- c. comunica l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale;
  - d. pubblica la decisione finale sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Con le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione ed entro i termini previsti dalle specifiche norme di P/P, chiunque ne abbia interesse può prendere visione del P/P adottato e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

#### 6.10 Approvazione definitiva, formulazione parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale

---

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale. In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del P/P e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale (fac simile L).

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte al punto 6.8.

Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale (fac simile M).

#### 6.11 Gestione e monitoraggio

---

Il P/P individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

## **Allegato 2: allegato II della Direttiva 2001/42/CE**

### **ALLEGATO II**

Criteria per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
  - carattere cumulativo degli effetti;
  - natura transfrontaliera degli effetti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - = delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
    - = del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
    - = dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.